

RADIO corriere

organo ufficiale della radio italiana

direzione e amministrazione: torino, via aragonese 31, telef. 41-129 e pubblicità s.i.p.r.a., via aragonese 38, torino, telef. 62-521



Savanda Coldinava.

«fragrante come il fiore»



A. NIGGI & C. - IMPERIA

UNO DEGLI INDIRIZZI PIÙ CONOSCIUTI NEL MONDO

Ogni turista conosce l'indirizzo dove è il primo nella lista dei suoi pernottamenti e vi è sempre ed esattamente in lui al paragone di vedere quella leggendaria residenza. Egli gira da Whitehall, bandeggiata dai palazzi statali, passa davanti al bellissimo stemma all'angolo di Downing Street, cammina fino al n. 10, guarda, ed il suo cuore si trasforma in un'emozione, lo meraviglia, lo emoziona e in un certo quale disappunto può questa curva rada la mattina ancora veramente la residenza del Primo Ministro d'Inghilterra, la scena delle riunioni di Cabinet, il luogo in cui si danno convegno i potenti della terra, dove sono state fatte le Nazioni e discututi i destini, dove la storia è stata scritta con indimenticabile ardore! Un immenso paese guarda da qui il capo dell'esecutivo e si augella in esso molto meno simbologia di quella di un negoziante fiorentino.

In fatto è che la tradizione e il patrimonio non sono in Inghilterra più che le carte di matita e i portici, e soltanto i giornalisti spieghi spesso il n. 10 di Downing Street come nelle loro riviste sui palazzi. Lo stile dei formal salotti questi stivali, molti e non pubblicizzati, sono trascurata altrove.

Le origini di Downing Street sono banali. Esso fu chiamato così dal nome di Sir George Downing, un opportunista politico del diciassettesimo secolo che rice-



L'ingresso della residenza ufficiale del Primo Ministro dell'Inghilterra

polti a buon mercato. Alcune delle case hanno resistito nelle fondamenta ed hanno dovuto essere demolite, altre sono state trasformate in palazzi più grandi per altrettante Dieselotti governativi. In uno di queste benedette, Lord Nelson ed il grande soldato che doveva più tardi diventare il Duca di Wellington s'incamminarono — per caso — per la prima volta, ordinano quindi fossero i comandanti delle Forze Britanniche contro lo stesso nemico. I giorni della strategia coordinata non erano ancora giunti.

Nel 1731, il n. 10 divenne proprietà della Corona e fu offerto dal Re Giorgio II a Sir Robert Walpole come dono. Sir Robert declinò l'offerta, ma dichiarò che la casa fosse riservata in perpetuità come residenza del Primo Lord del Tesoro. Quando questo giorno fu fuso con quello nuovo di Primo Ministro, il n. 10 divenne la residenza ufficiale del Primo Ministro d'Inghilterra.

Alcuni Primi Ministri non hanno occupato la casa come appartamento, ma la hanno usata solamente durante le loro visite. Molti dei più grandi, tuttavia, vi hanno vissuto appieno gli piacevoli e fastidiosi e lasciandovi una qualche impronta della loro personalità. William Pitt vi ha dimorato e così Canning, noto per la parte che ha svolto nella liberazione dell'America spagnola. Duranti vi ha dimostrato alla politica e ai suoi commentatori. Gladstone vi ha prestito durante i famosi breakfast dei giornali.

Oggi il n. 10 di Downing Street è il n. 11, residenza ufficiale del Comitato dello Stato, sono i soli sopravvissuti delle vecchie case a lungo vive, nella loro modestia, e grande tradizione del più alto britannico.



Whitehall negli anni Venti

retta dal suo Ite, Carlo II, un cavalierato, il posto di Segretario del Tesoro e il permesso di acquistare un prezioso di terreni presso Whitehall, alla condizione che avendo la cosa essere costituita residenza al Palazzo Reale, questo avrebbe dovuto essere bella e graziosa. Egli non costruì una casa ma quattro, ed esse certamente non potevano reggere il confronto con l'indubbiamente Palazzo Reale di Whitehall, la pompa del quale è messa in evidenza dalla Banqueting Hall che è sopravvissuta fino ad ora.

Nel diciottesimo secolo Downing Street era una piccola strada con una fila di pensioni che accoglievano preti e italiani dei membri del Parlamento, ed una trattoria in cui gli stessi pernottavano.

La scoperta del procedimento di crackling che permette di ottenere dal petrolio grezzo una più elevata percentuale di carboni leggeri e pesanti, è durata ed un caso accidentale.

Nell'inverno del 1861 un operario addetto alla smulgazione di una serie di distillazioni della sottile grezza, abbandonò il suo lavoro per andare a bere un po' sotto alla ricca osteria Queen Anne al suo posto, consigliò con imprevedibile due-punto che, rispettando la sua volontà, un tubo della colonna di distillazione e la sfida in essa collocata al di sotto, la contenuta alcolica era andata in fiamme. E il produttivo obiettivo durante quel periodo di funzionalmente esaurite controllate realizzate personalmente da questo da andare a posa benzina, era stata sufficiente di molti benzini e petroli.

Successe a Quell'epoca, fra le grandi scoperte della tecnologia, il quale è venuta, fa conoscere oggi come, finalmente, diversi applicazioni, impiego massiccio e un diligente fu stimato.

«Sai molto più tardi — agli inizi — un chimico di riconoscere di quei disgraziati incidenti e fare brevemente la diagnosi accaduta tanti anni prima a quell'omonimo sorpassante. E poco dopo, a proposito di crackling, fu addetto di tutti i raffinatori di petrolio senza crackling non si potesse oggi produrre benzina in quantità sufficiente per tutti i motori a gasolio che esistono nel mondo.

Il secondo Mr. Gordan da Hertford, che ebbe agli inizi del Terzo l'arte di fabbricare gli occhiali fischi al 1760 circa Ma, avendo dimostrato il buon appetito d'industrie il nome di quel genere inventore, bisogna accennare le iniziativa dei fratelli degli orologi ad opera del Antonino Solerio degli Armati, morto nel 1912 e sepolti in Santa Maria Maggiore di Firenze.

In seguito, che è stata l'eccezione degli inglesi rimasta al Regno Unito, che non ha mai avuto una rete di posta che non contrassegna con l'indicazione di un certo numero messo al di sopra del sigillo, si deve non meno di metà industria di tutto il mondo per un motivo di cui qui si parla per un benedetto motivo, e ben male consigliato per una rete di posta — il Post Corporation, l'ente che esercita la supremazia sull'intera rete postale sia Stati Uniti che Germania che si pensa della produzione italiana, si può infatti, a suggerire si faccia qualcosa di meglio a diversi settori dell'industria elettronica, come il campo del radioapparato, mentre delle decine di migliaia di tonnellate d'argento che riceviamo insieme ad italiani nelle nostre aziende, ore metà lavorante insieme, la nostra metallurgia dovrà basarsi di emissioni».

Dopo qualche comunque difficile elezione il Teatro aderisce alla proposta di imprenditorie che l'impresa trionfale di restituire alla fine della guerra, si sta argomento all'industria dell'industria, che comunque quasi tutto per fare coni quadri. Ma chi avrà avuto anche prevedere una simile crisi?

«Alcuni teorici americani hanno tentato di ostacolare del tabacco prima di nostro. Per questo hanno provveduto ad incrementare piene di tabacco sui treni di posta. Il risultato è stato che sopratutto di tabacco insidia e dei piromaidi telefoni.

CURIOSITÀ

Secondo una recente indagine, almeno novantasei milioni di uomini affliggono oggi l'umanità, forse non paragonabili certo all'infarto dia-

bolico uomo del secolo, con cui così puri nobili e nobili d'oltre Oceano soleranno causare una fine straziante di gran lunga danneggiante a morte.

Tra i numeri più, dicono così, generali, sono quelli prodotti dalla tracchia, dalla frusta delle automobili, dei motori, degli aerei, aeroplani e macchine, dalle sirene degli stabilimenti, dai grammofoni, dagli orologi, dai piatti elettrici che suonano il campanello della casa con violenza e gridano a voce stentorea i nomi dei destinatari dello specchio degli appunti, dalla finestra del letto e, perché non urlare, anche degli apparecchi radio aperti simultaneamente a tutta trama.

E penso che, in tempo, i teatranti rendessero i loro spettacoli molti stupri e pentimenti, finalmente diversi approfondimenti, impiego massiccio e un diligente fu stimato.

«Fra tutti i metalli, l'acciaio è il meno sono, nell'ordine, i migliori conduttori della corrente elettrica.

Stalactiti facilmente infilabili — al loro prezzo d'acquisto e la sua massa disponibile — producono ottimamente l'apparecchio dell'impresa nella creazione di conduttori elettrici, che, normalmente sono più via fabbricati con rame.

Ma durante la seconda guerra mondiale cresciuta in uno influsso anche pesantemente di turbamento di mani da parte dell'industria, anche i metalli — se posso dire — hanno contribuito non solo di un certo numero metà di una antica idea di usare, alternando per un motivo di cui qui si parla per un benedetto motivo, e ben male consigliato per una rete di posta — il Post Corporation, l'ente che esercita la supremazia sull'intera rete postale sia Stati Uniti che Germania che si pensa della produzione italiana, si può infatti, a suggerire si faccia qualcosa di meglio a diversi settori dell'industria elettronica, come il campo del radioapparato, mentre delle decine di migliaia di tonnellate d'argento che riceviamo insieme ad italiani nelle nostre aziende, ore metà lavorante insieme, la nostra metallurgia dovrà basarsi di emissioni».

Dopo qualche comunque difficile elezione il Teatro aderisce alla proposta di imprenditorie che l'impresa trionfale di restituire alla fine della guerra, si sta argomento all'industria dell'industria, che comunque quasi tutto per fare coni quadri. Ma chi avrà avuto anche prevedere una simile crisi?

«Alcuni teorici americani hanno tentato di ostacolare del tabacco prima di nostro. Per questo hanno provveduto ad incrementare piene di tabacco sui treni di posta. Il risultato è stato che soprattutto di tabacco insidia e dei piromaidi telefoni.

ATTENTI AGLI SBAGLI!

BISOLATI DEL 10° CONCORSO — TRASMISSIONE DI DOMENICA 3 MARZO 1946

I vincitori del 10° premio: 1° Mattiglio Annigore - 2° Sartorio da Milano don Giacomo e la moglie - 3° Piazza di Spagna da Roma don e Pierina - 4° A. Marzocchini da Genova.

Carabinieri giunti alla Sigmia: 10. 344. I due premi per il Gruppo Nord sono stati erogati, con le norme di legge, ai datori.

CARRETTE DI LIGURIA: Novello Cesario, Mortara - Molinari Antonino, Decimo da Pescia (Pisogne) - Maria Villo, Luino - Barberis Maria, Torino - Rubagotti Angelo, Biella.

PREMI DA LIRE 1000 IN B. T. R. Razza, Luciana, Perugia - M. C. Zaniboni, Amelio, Trento - Lupi, Enrico, Brugherio - Pava Giandomenico, Perugia - Signori Antoniazzia, Corigliano.

Il premio finale di LIRE CENTOMILA è stato assegnato al Sig. VICITELLO FRANCESCO, via I. Mercantini 6 - TORINO col numero 2881.

Cognac Butor

La Freccia del Quarnero
del F.lli GILIO & BISIO
GE-SAMPIERDARENA: Via 18 Novembre 12-14 - Tel. 41-436 - TRIESTE: Via Mazzini 10
GENOVA - VERONA - VENEZIA - TRIESTE - POLA E ZONE DEL FIUJI

MIEZZI RAPIDI PER LA PRESA E CONSEGNA A DOMICILIO
QUALSIASI QUANTITATIVO DI MERCI SU PERCORSO.
GRANDIOSO ASSORTIMENTO - SAPONI - PIZZOPALCONE, 2

Rigoriferi "Salvaire"

Applicazioni domestiche, commerciali, industriali, navali - Condizionamento aria
**25 ANNI DI ESPERIENZA ITALIANA ED ESTERA SONO LA GARANZIA
PIÙ SICURA DEI NOSTRI IMPIANTI DI REFRIGERAZIONE**

"SALVAIRE" - GENOVA - MILANO - TRIESTE - tel. 37.187

NON TRASCURATE IL VOSTRO ORGANISMO!

Conservate delle stesse dimensioni i materiali idonei a accumularsi durante l'inverno!

UNA CURA PRIMAVERILE DI

DEPURATIVO ERBE AMARE "BARLOCCHIO"

DISINTOSSICHERÀ IL VOSTRO ORGANISMO

Concessionaria di vendita: Soc. "TARCO" - Città Carbonara 8 - GENOVA

"LA SOVRANA"
MACCHINA LAVABIANCHERIA ELETTRICA
per famiglie - alberghi - istituti - ospedali
INSAPONA - LAVA - SCIACQUA - SPREME
biancheria - colorati di lana - di seta - di cotone
ECONOMICA - RAPIDA - PRATICA - SILENZIOSA
A Ditta organizzata si occupano Concessioni di esclusività
Ditta B. FAVARO, Via Orta, 12 - TORINO - tel. 74.610

SEMENTI TIRONE
Via A. Masi 1 - TORINO - Tel. 48-911
Catalogo a richiesta

USATA nel tempo fascista valorizzare ed esagerare la potenza imperiale italiana al di sopra della realtà delle cose e degli avvertimenti, così nel campo radio come in ogni altro campo. Era proposto dagli oppositori del fascismo di smontare tutte queste supervalutazioni e presentare al popolo italiano la verità delle situazioni. Prima della guerra, queste sarebbero state certe assai peggiori di quelle presenti o presentate, ma sempre discute. Se oggi vogliamo presentare il quadro esatto dopo cinque anni di quella guerra cui ci ha portato il fascismo, dopo aver subito oltre un miliardo di rapine e distruzioni di impianti da massima parte da parte dei tedeschi, dopo ormai una decina di anni di autarchia tecnica che ci ha separati completamente dal movimento scientifico-tecnico, che nel campo radio ha fatto progressi giganteschi, dubbiamente due che il quadro è men che mediocre, o lontano non solo da quello fulgore del fascismo imperiale, ma anche da quello che avrebbe potuto essere nella disprezzata Italia di democrazia. Questo hanno sentito con amarezza i rappresentanti italiani a Bruxelles, in una riunione preliminare di delegati delle nazioni europee per gettare le basi di una futura Unione Internazionale di Radiodiffusione, pigliando i primi amichevoli contatti nei tre campi essenziali: amministrativo, artistico e tecnico.

Unica consolazione è l'accoglienza veramente cortese che oltre che dai belgi — ospiti di una larghezza e signorilità a cui non si è più abituati — ci è venuta anche da tutti i rappresentanti degli altri Paesi europei che ci hanno considerato assolutamente alla pari con eguali diritti democratici.

Se pensiamo che Germania ed Austria non esistono più radiotelefonicamente parlando, e saranno invitati alla futura conferenza soltanto le rispettive amministrazioni militari alleate (soprattutto per le discussioni tecniche sulle onde), se pensiamo che per gli inviti a Finlandia, Bulgaria, Bulgaria, Romania, si è stato e discusso e ancora non è stato fatto come e quando l'invito sarà fatto, che per la Spagna l'incertezza è ancora più grande, la realtà è già buona e sufficiente dal punto di vista morale per l'Italia democratica.

Ma veniamo alle cifre in campo amministrativo: tragli cifre per noi, ma è bene che gli italiani le conoscano. Siamo sempre più in coda a tutti i Paesi dell'Europa occidentale come numero di abbonati, per quanto la tassa nostra sia la minore di tutte. La Svezia con 6 milioni di abitanti ha 1.800.000 abbonati paganti (densità soltanto al 25%). Ogni abbonato paga 10 K. pari a circa 500 lire al cambio vero.

L'Olanda (paese belligerante e invaso come l'Italia) con 9 milioni di abitanti ha 1.000.000 di abbonati paganti (densità 12%). Ogni abbonato paga 12 florini pari a circa 1150 lire al cambio vero. Il Belgio (paese belligerante invaso come l'Italia), con 5.500.000 abitanti, ha 700.000 abbonati (densità 13%). Ogni abbonato paga 144 fr. belgi pari a 720 lire.

Tralascio i dati dell'Inghilterra, della Francia e della Svizzera, già noti e altrettanto caratteristici.

I dati italiani, anche basandosi su 1.500.000 abbonati 1946 (e ancora non siamo arrivati a questa cifra), corrispondono a una densità del 3,5% contro 25, 13 e 12% dei Paesi sopracitati. Eppure la tassa italiana è la più bassa di tutte con 420 lire di cui sono sette per l'ente radio solo 337,50.

Né si può dire, e vengo al campo artistico rispondendo subito all'obiezione immediata di qualcuno dei critici implacabili che abbiamo in Italia, che gli abbonati sono pochi soltanto perché i nostri programmi sono cattivi. I programmi costituiscono

L'Italia e la radio-diffusione internazionale

ogni con quelli esteri sono discreti — solo troppo pregi di quella pubblicità che ci aiuta, non a salvare il bilancio, ma a diminuirne le perdite — e che all'estero, desiderio di dirlo esplicitamente, è abolita in tutte le società di radiodiffusione.

Abbiamo quindi a Bruxelles un concerto dell'Orchestra sinfonica della Radio Belga (90 professori) ma le nostre grandi orchestre di Roma e di Torino nulla hanno da invidiare. Abbiamo sotto occhio un programma settimanale brilla di musiche per nazionali — simile a quello da noi organizzato, al venerdì per una celebrazione di liquori col titolo: « Volto musicale delle nazioni » — ma il protagonista è piuttosto vantaggioso per noi. Soltanto — e ritorniamo sempre a uno dei punti cruciali della politica interna della Radio italiana — i programmi all'estero sono centralizzati. In Belgio, la sola Bruxelles produce 180% di tutti i programmi valloni e fiamminghi per le varie stazioni minori delegate.

In Svezia, Stoccolma produce l'83 per cento della programmazione la-

sciando ben poco alle autonomie locali. A proposito delle quali Mr. Erik Mattson, delegato svedese, mi ha raccontato un episodio che dice di nostri autonomisti e regionalisti attivisti.

Gli abbonati di Malmö hanno protestato vigorosamente insistendo per avere più ore del buon programma centralizzato della capitale e meno ore di programma locale! Mi son fatto ripetere il fatto in più lingue prima di riuscire a persuaderne tanto apprezzato lontano dalla mentalità italiana di oggi. Ma ci sono molti e molti gradi di latitudine fra le città italiane e Malmo! e per la verità la Svezia non ha avuto occupazione germanica, non ha avuto linea gotica non ha avuto la radio invasa dai fascisti repubblicani da un lato, l'ingerenza PWB dall'altro, e tutti gli altri guai che ora stiamo scontando.

In campo tecnico il Palazzo dell'Institut National Belge pour la Radiodiffusion, custode oltre mezzo milione di lire nel 1938, è restato nero e salvo attraverso la invasione

l'occupazione e la liberazione di Bruxelles e costituisce oggi il modello europeo di una organizzazione di bassa frequenza, superiore certo anche agli impianti sovietici della BBC. Un immenso studio di 15.000 mc per la musica sinfonica, altri 17 auditori di tipo modernissimo servono largamente sia i servizi metropolitani che quelli in collegamento con il Congo Helga. Presto pubblicheremo una particolare regolata relazione tecnica con le fotografie degli impianti.

Quanto alla riunione dei delegati essa ha servito più che altro a promuovere amichevoli rapporti personali e a far constatare a tutti che una organizzazione internazionale europea diventa sempre più urgente e necessaria per il caos, ogni giorno crescente, nella distribuzione e nella occupazione delle navi lunghe, medie e corte delle bande della radiodiffusione. Che la organizzazione si debba creare è ormai stabilito e non solo per scopi tecnici, ma anche per scopi artistici e culturali.

Dove, come e quando sarà costituita? Sarà nell'arcipelago della Uonia Internazionale di Ginevra oppure non il compito della decisione è affidato a una Commissione formata da un delegato per ognuna delle seguenti nazioni alleate: Inghilterra, Francia, Russia, Belgio, Olanda e Cecoslovacchia. Il risponso si avrà entro maggio.

ENRICO CAMBADA



Arturo Toscanini compie, in questi giorni, 70 anni. Al grande maestro, la cui arte è oggi universale, l'augurio del nostro pubblico che l'ascolta in Italia.

CONCERTI

MUSICA DI CORO RAI RADIO PIEMONTE diretta dall'autore - Lunedì 23, ore 21.00 (Gruppo 2nd - Programma A).

Così il successo della Partita per orchestra, composta nel 1932, Cofredo Petrucci (Zuglio, 16 luglio 1941) si aderisce soprattutto per la maturità tecnica che lo poneva immediatamente alla pari con le correnti più avanzate della musica moderna Hindemith e Casella sembravano soprattutto presiedere all'invalicabile impulso ritmico e alla proprietà strumentale di questo e d'altri lavori giovanili. Ma quella sicurezza, quel « ineditismo » sintonico che i nostri maggiori compositori della generazione precedente s'erano conquistati a prezzo di una dura lotta contro il gusto volgare e l'inadeguatezza tecnica del verismo metropolitano, questo giovane li trovava innato nel gusto del suo tempo spontaneamente sentito.

Dopo alcuni lavori di transizione, l'ac-

crescimento alla voce umana, trattata con originale novità nel Salmo IX (1934-35) e nel Magnificat (1939-40), libato in Petrucci quello che ai critici parve il suo momento litico più personale, un oscuro riscatto di cultolicezza borghese e contriformista, le cui ombre profonde, le cui volte pronosticate macilente in ardito connubio un'armonia onesta della giuria polifonica romana con l'esperienza rigorosamente rottolino e lucidamente squadrata della moderna musica europea.

Il Coro di morti, « madrigale drammatico per voci maschili, tre pianoforti, ottavini, contrabbassi e percussione », composto nel 1940-41, confermò in certo senso, con l'esplicita dichiarazione del compositore, l'oscendenza polifonica del compositore, ma partì via la patina religiosa che si era affermata nei lavori precedenti: era un'ispirazione laica, anche abbastanza amara e sfiduciosa, quella di questo campanile che, al di là della parentesi solistica di bal canto nel Magnificat, superava l'omogeneità e l'equilibrio corale del Salmo IX.

Sul nuovo ballo di Petrucci, La folla

d'Orlando, la cui composizione risale al 1942, non si conoscono che i commenti sparuti negli alle recente esecuzione romana. Sembra che, in sostanza, il compositore abbia continuato su quella via di chiarificazione espressiva e di progressivo arretramento dei valori umani nonché quella la sua arte, via felicemente inizialata con il Salmo. Al precedente impiego ritmico che dominava soprattutto, e quindi esclusivo, nelle prime partiture si aggiunse ora una maggior plasticità di slancio, rivolgendosi a una nuova brillantezza della scrittura orchestrale, una acuta sensibilità per le sonorità tenuti ed i colori trasparenti. Non ci si sarebbe atteso, dal massiccio strumentale della Partita e del Concerto per orchestra, la partita del violino nascosta nella danza d'Angelica e del violoncello nella variazione d'Orlando, in genere temute che il loro robesco della fantasia artostesca abbia ingentilito la vera musica, per nulla cupa ed eccitata, del nostro musicista, e gli abbia offerto il dono d'una freschezza giovanile che gli aveva ancora mancata.



ALBERTO MANTELLI

SACERDOTE SINFONICO, diretto da **Armando La Rosa** l'undì - venerdì 29, ore 21,05 (Teatro Nuovo - Programma «A»).

Sentita nel 1894-95, la IV Sinfonia op. 98 in mi minore fu il massimo, e meglio riuscito, affresco di Brahms (1833-1906) per rinnovare la classica forma musicale e conferire alla drammaticità, una scoltatezza che in addizione al linguaggio musicale moderno quale era stato modificato dalla esperienza romantica, e in particolare della rivoluzione wagneriana. Si trattava, in sostanza, di trovare il segreto d'una «pittura» musicale che fluisse negli ampi orizzonti della sinfonia con la calma ugualanza d'un fiume e d'altra parte non facesse emulazione nella propria uniformità ogni sentito tumulto a contrattutto. La sintesi berlioviana si poteva ragionare un linguaggio di parola verdeggiante, con tante di clime e di equivalenze allittiche, che facilitavano enormemente la comprensione e soprattutto la continua nascita della sinfonia per mezzo di riferimenti endecasillabi contrapposti. Ma dopo Wagner un linguaggio musicale così comunitario, così legato simmetrico architettonicamente al dramma tragico, alla poesia, insomma, al clima obbligato, non si poteva più concepire, la musica aveva cancellato dal proprio bagaglio di mezzi rappresentativi tutto le strade, le molitudini contratteggiavano a sezioni di quattro, otto, dodici e trentadue battute. In fondo, già con Schumann l'invenzione melodica aveva preso a plasmarsi liberamente sopra il solo ininducibile dell'ispirazione. L'architettura berlioviana della sinfonia pur temi contrapposti e plasticamente individuati aveva fatto il suo tempo. L'ha-

vendone melodia moderna non forniva già il materiale adatto il compositore a trovarla come su misura che doveva costruire un ruoso con malfatti curvi, asciutti rottangoli.

La IV Sinfonia di Brahms è appunto la migliore realizzazione che sia mai stata conseguita nello sforzo di ridiscutere la vecchia forma sinfonica con questo moderno materiale, tutto mobilità di curve ondulate sfuggenti, instabilità armonica ed elusa libertà formale, che si presta meravigliosamente a trasfigurare la più ripiena espressione espressiva dell'animo umano, ma assai meno — parrebbe — a edificare un solido e coerente skeleto di storia. Brahms ci riesce analizzando, insomma, il principio della composizione fondato sulla distinzione binaria di due chi contrapposti, con il principio più antico, e rinnovato del gusto moderno, della variazione. Ciò si manifesta esplicitamente nell'ultimo tempo, la nobile e misterrima passaglia, che condite accompagnamento, e avvolge in la minore il coro interno all'unisono, piano e unito. «Viviamo». Tre note ascendenti per gradi continui, le stesse, ma con altri valori ritmici, della stessa «Litela no», alla fine del primo episodio. Ma ora la materia è un'altra. Non lo slancio e l'energia abbandonano, ma il ricordo delle rite, che ai morti è quel confuso rimbalzo di possesta latrata e di avido rugno e lattante fanciulla. Quindi le note non procedono più unite e piano per inflessibili contagi, ma si lasciano in suonati e gromodi salienti. La stessa fa l'orchestra, poi, nel ritorno alla squallida pace dei morti, l'abduzione in placca, una nuova figura di basso continuo compare, infine le buie conchiduzioni risuonano e calme.

Materiali puramente notturni di grande città, malinconiche luci di lampioni in riva a un nero fiume, tristeza e dolcezza improvvisa dell'animo d'un nottambulo solitario, con roti: appelli d'energia erotica e aquilini di ghiaccio, tale la visione spirituale che schiude questa musica, con quella nobiltà ed alterezza di linguaggio, da dialogo di Platone, che è consueta Brahms che sempre parla, involontariamente, dell'erosine e gloriosa tendenzialità musicale onde il suo spirito è nutrita.

Nella seconda parte del concerto, tra il sospirante quadro paesino della Danza di Galatea, dove l'unghezza Kunkel (1852) ha ritrovato la vivida lucertola ritmica delle Napoletane illustrate, e quella seconda suite del bulletto Dafni e Cloe, di Ravel (1875-1937), che è la più felice espressione stilistica del suo periodo impressionistico. La prima esecuzione di Notturno di Louis Cortot, un giovane compositore tanto saldo nella preparazione quanto alieno da animata pubblicitaria. Allievo di Casella, ha appreso anche all'estero un linguaggio musicale di moderna complessità e di approfondita ricerca, e che si è imposto all'attenzione, negli anni precedenti la guerra, con il poderoso oratorio biblico *Il re pastore*.

corsi e poi tutti gli strumenti, compresi quelli a percussione, s'impongono in questo strano divertimento, che adempie la funzione di farcire il ritmo, scatenarne il maneggiare, abbandonare della parte vocale, portare un elemento dinamico, senza perdere l'espressione fondamentale del lavoro. Non b'è nulla di allegro, infatti, in questo fantomatico ballott, o se mai è una minetta allegra di latte e di trapassato. Finisce su due ottave di fa naturale, marcato e pianissimo, al due estremo della tastiera, ma detta una volta per tutte che l'opposizione della sonorità pianissima che liquida e cristallina e di quelle profonda e misteriosa è uno dei mezzi tecnici con quali l'autore cerca a collaudare nel suo laboratorio un'impressione di allucinata irrealità che si addice alla poesia spettrale del Leopardi.

Lunghissime note tenute dai cori, secondo come l'antilente lento insolito, ricompare profondo il disegno oscillante d'accompagnamento, e avvolge in la minore il coro interno all'unisono, piano e unito. «Viviamo». Tre note ascendenti per gradi continui, le stesse, ma con altri valori ritmici, della stessa «Litela no», alla fine del primo episodio. Ma ora la materia è un'altra. Non lo slancio e l'energia abbandonano, ma il ricordo delle rite, che ai morti è quel confuso rimbalzo di possesta latrata e di avido rugno e lattante fanciulla. Quindi le note non procedono più unite e piano per inflessibili contagi, ma si lasciano in suonati e gromodi salienti. La stessa fa l'orchestra, poi, nel ritorno alla squallida pace dei morti, l'abduzione in placca, una nuova figura di basso continuo compare, infine le buie conchiduzioni risuonano e calme.

Nuovi elementi strumentali (liquidi accordi acuti del pianoforte, con sfoderate dissonanze), una breve cellula ritmica melodica sopra un persistente rincacco di tamburo e tam-tam sfondano in tempo dei scherzi rievocati non però per ripetizione, bensì libero sviluppo di nuclei elementari, currentemente col progrèsso logico del testo. Da un serioso dialogo contrappuntistico esso curvina su un momento di sollecito, rievocante, tra cui la rivelante ripetizione di accordi dolcemente dissonanti, ribaltati come in un cieco furto per forzare qualche di incalcolabile. Poi il coro inizia l'ultimo episodio con Il vago intrighioso «Che fummo». Le ripetute domande dànno luogo a nuovi pensieri musicali, può l'accettare delle anime stanche in una rassegnazione di impagabile euritmico ricordando un'espressione cerale molto simile a quella piano e semplice del primo episodio. Anche qui le parole «ignota morte» sono solennizzate da un intenso episodio contrappuntistico, ma tutto tutto ricade nella massa, e per quasi dolce, quieto inizio, l'assessionamento basco continua riapparire susseguendo profondo, il ritorno delle parole «Nostra ignota morte, lieta an me incita». Ricordate la bella frase già segnalata alla fine del primo episodio, poi ripresa dai cori in coro, immediatamente prima e dopo dell'ultima frase del coro. Un ritmico ruolare e scendere degli strumenti di percussione accanto pausa ininterrottamente le poche battute finali dei pianoforti.

Un'emozione umana non poligrafa, ma esce rara e pietrosa, è indubbiamente imprigionata nella rigorosa coerenza musicale di questa composizione. Anzitutto un elemento spettrale e fantomatico, quasi esclusivamente di larve che usano la grottesca e inusuale: i contrabbassi, i cori si lanciano sopra i pianoforti, ed è quindi su un ambiente molto più mosso e complesso che il coro, lontano, piano, il secondo episodio: «Pianoforte notte...». Sulla ciascuna sillaba è ripetuto l'accordo di la minore, sonalità che è un po' come il punto di partenza e di ritorno delle note per le rischiuse orientate tonalità cui l'animale si abbandona. Questa volta il precedente delle ruci non è più così piano e unico che deve presto esse in scendendo in un molteplice contrappunto, con frequenti ripetizioni di parole, culminanti soprattutto sulla parola «a l'alt». Scandalo! Invece veniva la numerica profusione della storia leopardiana! Nonché per sogno, anzi, l'impeditivo polifonico autoco, d'una parola ripetuta e riecheggiata dall'una all'altra voce, come forse alla composizione una sua polizia di antica nobiltà che si accorda silenziosamente con la nobiltà dell'endecasillabo: sono due classicisti, l'una letteratura e l'altra musicista, che si fanno humma compagna. La singolare orchestra surprende il sviluppo contrappuntistico delle ruci con un tenore molto più sliso e sensuale, in distinguendo ancora i cori effervescenti accordi di rosa, ma anche gli strumenti si impegnano nella stessa melodia delle ruci. Poi l'apertura in plora e la conclusione polifonica si compone a poco a poco, anche l'espansione si conclude pianissimo e con armocromo unico.

Una brevissima pausa, poi la tromba, in tempo moderato, allarga lo scherzo strumentale: un tema di jugato, quasi geometrico e sordo, da eseguirsi staccato a leggero, e «freddo». Viene ripreso dai

LA MUSICA STRUMENTALE DAL CINQUECENTO A MOZART

LEZIONI DI ALBERTO MANTELLI

XI - La musica per orchestra di Giovanni Sebastiano Bach

Una linea di demarcazione presso che nella musica strumentale di Bach separa le compositioni per strumenti solisti da quelle per orchestra, da una funzione più che altro praticale ed erogativa e rispondente più strettamente ad ovvie necessità espressive che non a solaziosi ragioni. E allora l'intero complesso della produzione strumentale bachiana — fatta eccezione delle opere per organo — viene a raccolgersi in un suo viale suffragiunato di lavori che si dispongono come il più tipico e multifunzionale tracollo di quel nucleo espressivo sostanzialmente sicco che è la personalità musicale del Maestro.

Le opere per orchestra di Bach — che più realitamente si dovrebbero indicare per orchestra da camera, essendo certamente sempre in funzione di un complesso limitato di esecutori, ben lontano nella sua vera natura dalla grande orchestra moderna — si presentano nella loro fatidica bellezza, nei confronti di quello per strumenti solisti, a causa delle loro proporzioni contrattive e della loro molteplicità di differenti realizzazioni timbriche. Il dominio musicale, pacchiano d'uno strumento solista all'orchestra, assume un altro grado di sezione, un'altra ampiezza di strumenti che sono proprio la sostanza dell'arte suona dei valori sonori che entrano in gioco; non solo, ma al punto in cui un'intera più ricca possibilità di prospettive umide.

So io più di quante precisazioni è la conseguenza necessaria del sostanziale della funzione del musicista nel tempo noto dell'orchestra anziché di un solo strumento, la seconda aspirazione in Bach un esiguo ma particolare, quasi impercettibile, di riconoscere l'aspetto di gran lunga inattenuabile di tale soluzioe della sua produzione musicale.

Allora il Maestro, nel 1721, dedicò all'uso in battaglia del Margravio Cristiano Luigi di Brandeburgo, di scrittore appassionatamente per lui qualche composizione, e scrive ai Concessi della Brandeburgo, scopre ai nostri occhi quale significato aveva per lui il fatto Emblema la costituzione qualitativa del complesso di strumenti, da lui disegnato. La struttura e piena durata nota da Bach nella lettera fissa: ossia al Museo di Amburgo, le sue preziose conoscenze que j'è: accomodare è plusieurs instruments e assurte dell'uso sonoro nella impetuosa contemporanea francesca e persiane in apparenza quanto mai nobile. Ma — se è — questo certo di sei strumenti che sono i Brandeburghesi, si illuminò d'una luce subordinante e gradiente e gli caratteri di finura nella spirito di chi li considera con una certa attenzione. Sei concerti stretti, intorno ad un nucleo significativo unitario, sei formidabili strumenti diversi.

Tra i sei — recente e preciso — la battuta le due forme secondo le quali abitualmente si poniamo in comparsa musicale per orchestra: il concerto solistico o il concerto grosso. Il concerto solistico che affiancava uno strumento solista (significativamente il violino) alla massa dell'orchestra; il concerto grosso che sfondava all'orchestra un gruppo di strumenti solisti generalmente ad arco, i quali spiccavano in linea di massima come un gruppo ostacolante opposto il proprio peso sonoro — strumenti soli e non strumenti solistici — e le proprie qualità esecutive — pure tenuta da alcuni solisti di capacità tecniche superum — si pone sonoro e alle qualità esecutive del gruppo dell'orchestra.

Entrambe queste formule compassate si trasferiscono in Germania, per ciò che concernete il concerto grosso — che ai fini del nostro discorso ci interessa in modo particolare — non mantiene pressoché intatto il suo schema originario, sostituendo lavori gli strumenti ad uso del concertino con degli strumenti a fiato. Nel rottore della formula del concerto grosso Bach si comporta con la più ampia libertà, e il culturare, come vien credo



Cronaca di Max Michel a Lipsia, dove Bach cantò la sua messa allestita dalla Marienburgschule.

ANALISI DEL «CORO DI MORTI» DI PETRASSI

Ciò una primitiva qualità espressiva foderatamente alla sola lettura di questa fabbrica di Petrassi ed è, vorrei dire, la lettura del testo operato dalla musica. I trentadue endecasillabi e settenari, che il Leopardi inserì nel Dialogo di Federico Rustici e le munne, per descrivere la squallida ritornata delle anime dei morti, sono divisi da quattro paesi formi in cinque periodi, gli ultimi due, però, assai più strettamente legati che non i precedenti fra di loro. Su tale ripartizione la composizione ideata da Petrassi si muove spontaneamente, dando luogo a quattro episodi così fra il secondo e il terzo si sviluppa un ampio arcostrato strumentale, che ritorna fra il terzo e il quarto episodio, mentre fra il primo e il secondo si ha una transizione strumentale di poche battute, che mantiene inalterata la struttura del discorso musicale. Una transizione strumentale ancor più breve contrappone il quarto paese formo, quello che divide in modo non essenziale l'ultimo membro della stanza poetica. Un primo risultato positivo si risiede così già raggiunto: l'architettura musicale della composizione esce dalle strettezze sintetiche e logiche del testo. Il rapporto della musica e quella della poesia rimanda.

Desiderando questa originale composizione non è impresso facile. C'è comicità, in tempo di ardente lento, con oscure somigli di pianoforte, pianissimo e staccato, nelle estreme regioni del basso; come suoni indistinti che si cercano per organizzare serrato il richiamo di segrete effetti. Il progressivo intreccio di sonorità più alto, fino ad un accordo fortissimo e equilibrato di maggiore, è come un'incisione di luce che esplora sempre più a fondo il mistero di quella tenebra. Infatti, i suoni profondi si sono organizzati in una figura ordinata di basso continuo sempre pianissimo e raccapriccio, sulla quale entra, nell'attimo, il coro settentrionale piano e semplicissimo, le note, in un continuo legato, prorompendo per intervallo singuli, sollevolmente la parola «morte», con una forte dissonanza, che apre in tanta sciaida e dimessa abbandon, realizzando secondo relazioni tonali che non è facile analizzare ma che si intuiscono e inalterabili pur nella loro struttura e originalità. Nel profondo, i pianoforti seguono il loro disegno antinato, ma la sua breve pausa emerge, come una rapida efflorescenza, un ricco arcostrato cromatico di note che rigonfiano e ridisegnano per intervalli d'ottava di-

MASSIMO MILA

PROSA A MINTA

DI TORQUATO TASSO
(Lunedì, ore 21.30 - Teatro e Commedia -
2^a Programma).

All'ombra di un bel Jappo Silvia e Filù sedevano un giorno ed io con loro fumava.

Ciari sarà della sorte per noi sedervi accanto alla radio ed ascoltare la favola di Aminta di Torquato Tasso.

I dotti erano riusciti nel rifugio degli Estensi a Belvedere sul Po. C'erchiamo di immaginarlo: non ne sono più capaci. La vita ci prende alla gola con le sue galleggi attuali e ci arranciamo che una delle ricchezze che davvero abbiano perdute è la «dolcezza del vivere»: quella dolce vita che fuori era ormai nel poema pastorale che è ritenuto il capolavoro di Torquato Tasso, il quale — in cosa — fece parlare a uomini del suo stesso linguaggio?

La vicenda è nota il giovane Aminta ama Silvia. Ella ha una morbida bocca, due bianche spalle degne di una dea, un dolce sorriso, pur fatto soltanto per l'amore, ma una vergine altera che si difende da ogni seduzione.

Si provoca Dafne, nata coperta dagli amori: giochi, a perniciarsi; si provoca la sorella Tisbe, entusiasti preludi per le nozze di Aminta. Ma tutto sarà inutile. E perché Aminta sarebbe inutile, che senza l'amore di Silvia le acque fratiche e dolci, il cielo, i fiori e le canzoni non gli daranno più gioia, ed oggi, senza quelle dolizie, non può stare. Questa minaccia di morte è come un vento nero e temibile che investe i paradisiaci luoghi dove Aminta incontra Silvia, i luoghi neri e silvani che sono una dona giusta. Ma il cuore di Silvia che era rimasto gelido di fronte all'arrivo di centomila di fronte alla minaccia inutile della morte, finalmente si può pensare alla morte in luoghi purificanti. E il letto di morte fra Aminta e Silvia si celebra fra le riconosciute magie dei colori, delle note e delle canzoni.

L'Aminta fu scritta nel 1573 a Ferrara brevemente tempo e fu rappresentata per la prima volta la sera del 31 luglio 1573 alla presenza di Alfonso II d'Este e della sua Corte, nell'aula del Ducale Teatro. Dopo questa sera l'Aminta cominciò infine rappresentazioni a transmontane edizioni di volume. Qualcuno attribuisce Tasso di aver intitolato il dramma della passione agreste con questo lavoro sua non è mala, perché la passione agreste più oltremodo. Il Tasso ebbe il merito di creare originalità in questo suo poema rivolgendosi e facendone non soltanto una mesmoria di molte storie, ma donandole un'anima ed una moderna sensibilità.

Quanto vale quindi ora di evadere la favola non è soltanto un inizio di fantasia. Non esiste ancora nella realtà e la realtà era quella di Torquato Tasso che ancor giovane e nello dei più piccoli domi delle viti aveva preso gli Estensi la villa del poeta di Coste via la via di Tres agli altissi appunto agrestemente e picevolmente a case e persone della Corte del Duca Alfonso, costituendo così un'ultima impresa che si contondono la storia greca e le intendenze fastidiosamente di quella vita facile e sensuale.

Dell'evolversi della poesia pastorale il critico più insigne fu il Carducci che in pagine splendide nella «Storia della poesia pastorale e fra l'altra — riconoscendo il primo rappresentazione dell'Aminta — non poté frenare, esortante come egli era, un grido di entusiasmo e diar.

Ciò in quale spettacolo di natura o di arte di bellezza e di sentimento, innanzi al sole tramontante, o sotto le limpide stelle, su un piacevoi corrente lucicante fra i pioppi, del nome d'Italia, eterno nel mito e nella poesia?

EUGENIO MASSA DI ERNESTO TOLLE

L'uomo masso è nato nell'altro dopo guerra, 1920, e tratta un tema che solo ora più adatto rispetto all'Italia.

La trama è imponente a un livello definito concetto politico e non le si possono negare che di alta attualità. Viene fatto di presentare a Riccardo Massa.

Forse i Concerti brandenburgesi entro la formula del concerto genovese, si riducono ad una studiata antologica, multimedialmente decisa.

Nei Brandenburgi si fa quasi impossibile il duopolio e pertanto la contrapposizione tra il concerto e il risparmio, che è il carattere distintivo del concerto grande, è difficile: gli elementi anzitutto da un solo piano.

In altre forme Riccardo Massa infunge a sufficienza schema costruttivo sotto in Italia del concerto grande — che al suo tempo era la sua formula secondo la quale si delineava la composizione per orchestra accanto a quella da ricavare per strumenti solisti. In cui si allineavano da un lato uno strumento solista e dall'altro l'orchestra. E si dà una violenza dell'orchestra, in quanto raggruppamento di strumenti di timbro differenti, assolutamente nuova per il suo tempo.

La formula di concerto grande — concertino e cioè strumenti solisti, affiancati ai ripieni e cioè strumenti non solisti raggruppati in un modo logicamente presente e più dinamico — si fonda in modo

particolare su una contrapposizione di quantità sonora. Nei Concerti brandenburgesi è un rapporto di valori: quantitativi e qualitativi, un rapporto di valori: qualitativi. Non è un determinismo però soltanto che si contrappone e si alterna ad un peso sonoro diverso: ma se lo metta in opera di un complesso di rapporti, timbrici, e così di qualità di suono, che varia da un concerto solista, l'organico orchestrale, il raggruppamento, sia degli strumenti, mutuo d'ultimo atto dei sei Concerti brandenburgesi, classifico di quelli assumono una economia umbilica particolare e inconfondibile. Sono associazioni di strumenti analogiche che rivolgono con quarta acuta sensibilità sonora il complesso abbia dato vita e conoscenza musicale al proprio mondo fantastico.

Il secondo Concerto brandenburgese ad presenta con questo organico: uno strumento, un resto, un oboe e un violino solista che costituiscono l'equivalente più formale cioè sostanziale del concerto, del concerto grande, ai quali si aggiungono due parti di violino, due parti di viola, due parti di violoncello di cui una è all'unione col basso del cembalo (timbricamente a loro volta il riposo o concerto grande). Ma questa ripartizione è puramente formale: del resto tutte le voci strumentali sono sullo stesso piano. E questi strumenti solisti aggiornano entro il tessuto orchestrale in funzione della loro qualità timbrica principale che dalla quantità di suono che sviluppano nei confronti degli altri strumenti non solisti. Con che è superata il concetto fondamentale di quel genere di associazione di strumenti che è il concerto grande quale si reed in tutta la di dove messo in Germania.

In maniera più esplicita ciò avviene nel terzo Concerto brandenburgese in cui gli strumenti si dispongono nel modo seguente: tra violini, tre viole, tre violoncelli, cembalo e contrabbasso. Sono situati in rapporti uguali tra di loro, e neanche più recente la discussione estetica di un gruppo orchestrale affacciato a un gruppo di solisti, ancora avvertibile nel secondo Concerto e cui si accompagnava prima. Con al di là del resto, pure per soli strumenti come il terzo, ma dove non ormai, i violini. Così si coeve chiaro e bri-

QUESTA POVERA RADIO NOSTRA...

La coda di paglia

Avele anche voi un cubuccento americano?

Permettete ch'io mi spieghi alla meglio. Dicendo « americano » tra virgolette, non intendo, in questo caso, alludere ad alcuno di quei brutti ragazzi bravi che allegramente s'industriano a insegnare la moralità alle più accessibili fra le nostre fanciulle o eventuamente, qualunque volta se ne presentino le modellazioni (se ne non viate di peggio, a questo mondo), a farne imparare i primi rudimenti. No, no, mi riferisco, invece, a quel peregrino campanile della fauna umana che, parlando con voi e lavorando — come spesso avviene alle persone ill. più delicate — troppo opportunamente, qualche cosa che voi, nella vostra evidente ignoranza, misurate di suo conoscere, non resistete alla tentazione di addossarvi momentaneamente come suo discepolo e su di cui d'indaginarvi che in America la tal cosa si fa e cosa. Molto probabilmente, di simili « americani » morari, i più la paura di George Washington l'hanno vista soltanto al cinematografo, ma tuttavia mai illudono di ottener un certo effetto e di cercandosi di un certo prestigio ricorrendo a un simile mezzuolo bugiardo e frustato per farne dare ragione.

Di simili pontifici di principiacerio è capitato a me d'indurmi un paurovissimo, i quali, segnatamente di quarant'anni il pane del loro incamminabile amore in materia di probabilità e infondatezza, non hanno margini di rincalzo come in America esistono nelle chiese: che vivono e prosperano militanti di tale pubblicità le chiese cattoliche una cosa simile, dopo che vent'anni si è sentito ripetere in tutti i toni, perché laggiù la pubblicità si fa finta sul serio e non da come come in Italia, e così via. Brava gente, stupida di nozioni utilitarie per gli scolari della elementare: insieme con la quale viene voglia di caldeggiare certi novizi simboli di una seconda organizzazione radiofonica nazionale, e puramente quelli che più alto levano contro la pubblicità che si fa adesso (perché vorrebbero farsi finta loro; ma, naturalmente, sì) americano...).

A tutto queste domande o scempi pernici io vorrei timidamente domandare: « Ma, cari signori, che novellotta el vezzo continui? Che cosa ci ha mai a vedere l'America in tutto questo? Non vi sembrano molto abituali e inconsueti certi sagranti? Avete dimenticato che l'America è più che mai il grande paese dei dollari-oro, mentre la nostra povera Italia e oggi il dissoluto paese delle nimiche? Intendete sostenere sul serio che la

potenzialità economica della nostra industria e del nostro commercio sia — quale in questo momento — tale da poter da sé sola alimentare, non dire tutto la ipotetica nuova stagione di cui si va parlantando, ma appena appena una cosa di cose? È vero che una del valori americani, l'altro giorno, mi spiegava a modo suo che per sopravvivere una radio deve — quelle a modulazione di frequenza, per intendere — può bastare (uditore udite!) nonne di più che una sola stanza, e neppure grandissima, in cui alloggi il solo trasmettitore in compagnia di un microfono e di un giradischi, ma non vi sembrerebbe, per avventura, di escludere un po' troppo lo « resto » se se stessi esperti di pubblicità le dovreste credere, poiché vi proponete di fornire e se qualcuno vi date la pena di nominare tecniche quella che è l'attuale pubblicità radio in questo nostro dovere fare un dal principio, per vedere che specie di nido era quello in cui sopravviveva a diporre la vostra Lova, non nella propria giurisdizione, e tranne qualche ingenuo al quale è venuto un bel po' d'angoscia mostruosa nel vestire vino, lì sopra.

Ma, a rivelargli a qualcuno queste stesse simili domande, si sarebbe da sentito travolgergli da una valanga di argomentazioni uno più ferito dell'altra, capaci di sommergli fin l'ultimo granellino di buon senso. Perché cosa teatra, fra gli altri pregi, possiede anche questo di confondere le lingue e di farle a cantare le carte in tavola.

In Italia, la pubblicità radio è stata l'unica con maggiore adeguata valutazione della realtà — non tanto grida e tinte grandezza all'italiana. La SIRRA non lavora alla cieca, si guarda intorno, osserva quel che accade nel mondo, e ne prende buona nota ma, poi, fa quella che può, e meglio che può. Ma difficilmente può fare — in questo momento — quel che pure sarebbe.

Insomma da parte di « romanzo atti », i quali sono quello che puotono essere un annuncio pubblicitario trasformato per radio. Questo annuncio deve, innanzi a ogni profitto, essere chiaro, semplice, luminoso ed è rischierebbe di non riuscire efficace. La radio non è un libro o un giornale, che ci permettono di tornare a rileggere le frasi di cui, per un qualsiasi motivo, ci fosse sfuggito a prima visione il significato. Per la stessa natura delle trasmissioni radiofoniche, rende roba fiera, o il contenuto d'un comunicato è capace di saltare subito agli occhi come un gelo abbagliante, e l'improvvisazione ha spesso male il suo denaro.



C'è chi ne fa uso la conoscenza, c'è chi si congratula di dietro le spalle

l'uno ad entrappono il cattivo e loro vuol il riposo o concerto grande. Ma questa ripartizione è puramente formale: del resto tutte le voci strumentali sono sullo stesso piano. E questi strumenti solisti aggiornano entro il tessuto orchestrale in funzione della loro qualità timbrica principale che dalla quantità di suono che sviluppano nei confronti degli altri strumenti non solisti.

Questo simile è timbrico, questo succede per l'impiego di variabili: sono casini di strumenti fa dei Concerti brandenburgi un fatto nuovo nella concezione della musica per orchestra quale risulta dalla pratica complessiva e cui fanno riferimento gli strumenti. E i Concerti brandenburgi, quale perfetta esecuzione delle loro forme, nella loro insuperabile elasticità d'azione, si profilano come uno dei più scorciati e mirabili documenti della letteratura musicale di tutti i tempi. Per le cose immutate che si leva dalle loro pagine e per l'attualità che li riporta nel piano di uno dei più bei problemi della musica di oggi: il problema timbrico. Ed è forse in virtù di questo secondo ordine di valori che tali pagine avvertono tanto agguerrito l'loro due occhi di vita per parlarci con un linguaggio che non certi suoi aspetti si conosceva.

ABBONATEVI AL RADIOPARISI!

DAL 1 APRILE AL 31 DICEMBRE 1946

L. 420

AI NUOVI ABBONATI VERRANNO INVITI IN OMAGGIO I NUMERI PUBBLICATI DAL 17 AL 31 DI MARZO

I VERSAMENTI POSSONO ESSERE RIFETTI SUL C/C POSTALE N. 2/13500

qui la necessità e di evitare ogni pressione di forma e di stile, e di cedere all'impeto italiano anche all'aspetto delle trasmissioni del non mai utilizzata disponibilità - ricordate? - Tale necessità risulta decisamente inderogabile in parecchie circostanze. Accade d'altra parte che un comunitario si presenta, qualche volta, aggiudicato a festa con una circoscrizione formata che, a mio modesto avviso, rischia — in simile impiego — d'un gioco alquanto disastrosa. La SIPRA — tra i cui non mancano le persone veramente capaci — fa di tutto per gubernare e, all'occorrenza, frenare il vento. Ma si segnala come può risultare difficile — e talvolta disperata — una simile impresa.

Molto meno stice vanno le cose per quanto riguarda le « manifestazioni ». Diffidamente l'attualità risuonerebbe a lungo dopo il traguardo stesso, bene spesso imponendo durante la sua organizzazione e il suo corso una certa intransigenza, anche più di frequente ragionano durante la fase esecutiva. Ecco, qualcuno ostenta di vedere che vengano imbastite, con ulteriori spese, e' vero, un lungo studio e un grande amore, e, se non sempre si riesce a ottenerne tutto quello che si vorrebbe, la colpa non è né della SIPRA né della Radio, si tiene da tutto un complesso di circostanze più o meno sfavorevoli. La SIPRA, infatti, dispone di un apprezzato ufficio artistico, composto di elementi di provato valore, al quale viene assicurata, di volta in volta, la collaborazione dei più apprezzati specialisti; e al lavoro di organizzazione partecipa attivamente la Radio, col suo ufficio artistico e con le sue molte risorse. Eppure, nonostante un'attrezatura così completa, non sempre i risultati — lo riconosco anch'io — corrispondono agli sforzi.

Le ragioni? Per illustrarle tutte, ci vorrebbe altro che lo spazio consentisse. Di esse, alcune dipendono dalla volontà, che ha i suoi gusti e le sue preferenze e non sempre si mostra disposta a lasciarsi convincere (lo sapete, ad esempio, che i nove decimi di cosa cominciano invariabilmente ad esigere il solito jazz e le solite canzonette, e che la SIPRA deve fare sforzi erculei — e non sempre fortunati — per indurla a più miti consigli?). Altri hanno un fondamento economico (ricordate sempre quel tizio — neppure di primissimo rango nel suo genere — il quale, per cantare tre canzoni in una trasmissione pubblicitaria, ebbe la fortuna di chiedere ottomila lire di compenso!). Altre, infine — e sono quelle le più difficili a superare — riguardano, direi così, il materiale umano da impiegare e la difficoltà di trovarlo disponibile al momento buono.

A questo punto i soliti scettici potranno voltar su ad esclamare: « Ma tanto ci vuole a mettere insieme un bel programma? ». Un programma? No, alcuni: non si tratta di un solo programma. Dato che le « manifestazioni », generalmente, si protraggono per alcuni mesi, nella misura di una per settimana, sono dieci, quindici, venti, ventiquattré, i programmi che debbono essere organizzati, su uno stesso modello e per ogni cliente. E come trovare altrettanti grandi direttori d'orchestra, altrettanti grandi solisti, altrettanti grandi soprani, altrettanti grandi tenori e baritoni e bassi (reperte, a seconda dei ruoli, altrettanti « essi » della canzone o della rivista o della prosa); a trovarli, direi, disponibili su una data « piazza » e per quel dato giorno che deve magari essere stabilito per un mese o due d'anticipo! Un tempo, gli orari favorivano i lavori spontanei, ed erano tutt'altro che tutti i casi di artigli che si stava cantando alla Scala e domani al Reale dell'Opera; ma, oggi, a questo non si rientra più. E allora si rende necessario avvalersi, qualche volta, degli elementi che capitano a portata di mano; i quali possono essere di prim'ordine o no, ma che, an-

che quando lo sono, per il semplice fatto di essere impiegati con una relativa frequenza, finiscono — toujours perdus — per apparire meno interessanti.

(Se anche chi i programmi di certi spettacoli di beneficenza, senza per altro poter considerarli dei modelli, riconosce tuttavia abbastanza piacevoli e interessanti. Ma se non minacciano, per bambini, buona invito il per la i migliori attori presenti su la « piazza », ognuno dei quali si presenta col suo bravo numero bellissimo pronto, al che la recita può essere messa su abbastanza alla svelta. In casi simili, gli attori — qualunque ne sia il calibro — si prestano gratuitamente Chiamateli invece per una transumana pubblicitaria, e vedrete come si fa presto a mettere insieme le centinaia di migliaia. E, una tal somma, allora, chi la pagherebbe? Senza contare — verrebbe voglia di aggiungere, pur non volendo far torto ad alcuno —, che in moltissimi casi non ne verrebbe neppure la spesa...).

Un simile stato di cose, che è il risultato di una complessa situazione di portata nazionale, non può certo essere sofferto dalla SIPRA, la quale cerca di fronteggiarlo come può, destreggiandosi, tra le difficoltà indottrinando i generi di manifestazioni e di possibile attuazione per vendere talvolta di qualche programma originale della Radio come sia avvenendo attualmente per una « rivista » che va incontrando sempre più larga favore. Ma non sempre vi riesce. Tutto è un caso di cui ho avuto diretta personale conoscenza: quello di un industriale milanese, il quale chiese di offrire al radioteatro, una sorta d'unità di « manifestazioni » fatti da « curiosi » (il termine è suo) ogni e qualunque altra impresa del genere e da ottenere una valuta ecco per la mensa nazionale, se non anche europea (un concerto di Tuscini), egli disse — poteva essere considerato come un punto di parola e non come un punto d'arrivo; e ve l'immaginate con questa estrema familiarità si sarebbe potuto partire da un simile punto?). In compenso, egli mettesse a disposizione della SIPRA tutti i militari occorrenti senza limitazione (disse testualmente, alla mia presenza, « Ditemmi quanto vi occorre, ed io vi fornirò subito un magazzino »). La SIPRA naturalmente, non si fece fermare alcun assegno, calcolò il tempo di studiare il progetto, discuse con la direzione artistica della Radin, ed entrambi, dopo molta esame delle condizioni del momento, ruppero l'impossibilità di organizzare le trasmissioni conformemente alla richiesta del cliente. Finirono col teorizzare d'accordo su la necessità di rimuovere dall'affare. E' facile che non si tratta di un episodio isolato: altri potrebbero aggiungersene, e tutti documentabili.

A questo punto mi pur di sentire i soliti critici: « Allora che cosa ci sta a fare questa SIPRA che non è neppure capace d'organizzare eccetera eccetera? ». No, cari signori, la conclusione che si può innanzitutto tirare dall'episodio ora narrato è ben diversa: e torna a grande onore della SIPRA. Nessi infatti non solo che lumeggiare con qualche luceria, con qualche cattiveria, una quantità senza di responsabilità questa Società di lavori. Lì da qualche altro non avrebbe visto che l'affare e si sarebbe preoccupato di promettere mari e monti, e di legare — per intanto — a sé il cliente con un contratto e con un anticipo, la SIPRA in profondità, come si dice in gergo commerciale, di « dar passata ». Accade tutti i giorni di imbarazzi: in tanto scrupolo e in tanta disinteresse? E già che è troviamo a parlare di quest'ultimo, è capitato mai che i giornali raccomandassero ai loro clienti la pubblicità redentrice così come la SIPRA ha l'abitudine di raccomandare, a tempo e luogo, di riportare la pubblicità radio con quella su i giornali?

P. le truffe? Anche a questo proposito, i critici più o meno interessati inviano materie per inviare contro l'assettiva « esaltata » della SIPRA. Ebbero, io non mi propongo qui, di far confronti, che sono sempre ospitati e che escluderebbero, del resto, dal mio proposito e dai limiti che intendo osservare. Ma se vorrete che avvertano per vangelo l'accusa di insistita e curiosità di farlo insa' quei confronti, non tarderebbero — ne son persuaso — a cambiare idea. Anche le tariffe della SIPRA sono alte, lo so; ma dove, e in quale campo, i prezzi sono bassi, oggi? E se le tariffe fossero davvero così come taluno afferma, e se il corrispettivo offerto non venisse giudicato pienamente redditizio, godrebbe la SIPRA — come effettivamente gode — dalla fiducia costante e dell'altrettanto tenace di una clientela di prim'ordine?

E la SIPRA continua per la sua strada. Non è sempre una strada ceppata di rose, ma chi lavora sa difendersi anche dalle spine.

E' un pochino il verso di tutti noi, credere di non far meglio, ed allora no viene di conseguenza una certa faglia ed affacciarsi delle risarcimenti, frutto di anni di esperienza, senza avere la arroganza una specifica competenza.

Ma questi silenzi come ognuno vede non sono una cosa seria, e non sempre vengono da persone serie.

E qua, sempre mostrando troppo la roba di paglia.

CAMILLO BOGLIA



Si vota...

Si vota al paese. La gente si guarda d'attorno, si riunisce in cerchi e, certificato alla mano, discute un poco. Ricorda, la gente, la parola di questo o di quel comitante che, domenica fa, ha parlato del suo partito, sul programma, spesso con parole difficili, e ci penda un po' su prima di riempire la scheda. E' una cosa da fare attentamente. Bisogna badare che quell'X sia fatto nel quadratino bianco accanto al « contrassegno di lista » e non far scarabocchi che possono far annullare il voto. Qualcuno dice di tempi lontani, racconta del deputato e di uno scherzo che fecero ad uno che venne dalla città: regalano le gambe al tavolino sul quale s'era messo a parlare. Fu una cosa magnifica.

E questa volta alle urne vanno anche le donne. Non si stupiscono, hanno una certa dignità, le donne al seggio. In casa hanno parlato poco, non hanno la politica, ma hanno la loro idea. E nel paese quel che conta è la simpatia, per questo le liste non vengono coniate così, ma portano, a malta, cambiamenti di nomi e cancellature. Sì, al contrario di quanto molti eradevano, in Italia le cose si fanno sul serio. E' bastato un giorno di voto, per capirlo.

Ci hanno parlato di disordini avvenuti, di botte e di schede rubate. Eppure sembra difficile che ciò sia accaduto, oppure è stato per caso, in paesi che sembrano lontani e dove la gente deve essere malata. Perché la guerra sofferta ha insegnato qualcosa, anche a votare. Ma insegnato ad odiare la brutalità, le lotte fra fratelli, ed mostrare in ogni angolo le case giurate e squassate, terribile ammonimento. Ed i cimiteri sono troppo grandi.

L'aria di paese e la bene. La gente qui si chiama per nome e si conosce. Quel che importa, appunto, è conoscere l'un l'altro. Anche le buone della scuola sono andate alle urne, a due per due, in fila, con gli occhi bassi. Dalla chiesina è acceso al municipio il varo; poi il dottore e tutti gli altri. I ragazzi stavano a far ala e non facevano baccano. Qualche lazio alla nonnina, tutt'alpù. I carabinieri guardavano sorridendo.

Così voteranno anche le grandi città. La scheda si moltiplicheranno per fondersi insieme in una sola espressione che ha un nome per noi strano e difficile: libertà. Dovrà essere così: i clamorosi sono troppo grandi.

SEGNAZIONI DELLA SETTIMANA

DOMENICA 21 MARZO

- 19.15 CONCERTO DEL TRIO DI TRIESTE (Gruppo Nord - Programma A)
- 21.15 LA ROSA DI CERICÒ (Gruppo Nord - Programma A)
- 21.30 CONCERTO CELESTINATO DELLA INDEPENDENCE ORCHESTRA (Gruppo Centro Sud - Programma B)

LUNEDI 22 MARZO

- 18.15 MUSICA TROPICALI di Arturo Botta (Gruppo Centro Sud - II Programma)
- 21.15 MUSICHE SONORICHE E COMICHE di G. Petrucci (Gruppo Nord - Programma A)
- 21.30 IL SIGNIFICATO, un ova di E. Marullo (Gruppo Centro Sud - II Programma)

MARTEDÌ 23 MARZO

- 21.15 L'IMPOGNATO di Sergio Pugliese (Gruppo Centro Sud - II Programma)
- 21.30 ORCHESTRA RITMO-SINFONICA (Gruppo Nord-Programma A)
- 21.45 DANZATA INTERNAZIONALE diretta da A. Pedrotti (Gruppo Centro Sud - II Programma)
- 21.55 DUO BRUNI-POLIMENTI (Gruppo Nord - Programma A)

MERCOLEDÌ 24 MARZO

- 20.30 IL MAGNIFICO FANTASMA (Gruppo Centro Sud - II Programma)
- 21.30 IL MISANTROPO di Molère (Gruppo Nord - Programma A)
- 21.45 AMINTA di Enrico Tarla (Gruppo Centro Sud - II Programma)

VEDERDI 25 MARZO

- 20.30 BOTTA E RISPOSTA (Gruppo Centro Sud)
- 21.15 CONCERTO SINTONICO diretto da A. La Rosa Parodi (Gruppo Nord - Programma A)
- 21.30 TRA LA POLVERE IN SOPRITA (Gruppo Centro Sud - II Programma)

GRANDE 26 MARZO

- 19.15 LA MUSICA STRUMENTALE DAL '200 A MOZART di P. Mainardi (Gruppo Nord)
- 21.15 LA FORZA DEL DESTINO di Giuseppe Verdi (Gruppo Nord - Programma A)
- 21.30 CONCERTO DI MUSICA OIMISTICA (Gruppo Centro Sud - II Programma)

GRUPPO NORD

PROGRAMMA «A» BOLZANO - BOLOGNA - CAVOUR - GENOVA I - MILANO I - PADOVA - RAVENNA - TORINO I - VENEZIA - VERGOGNA. Radio ore 20.00 di BUSTO A. 1 e 10 di 20 alle 20 di BUSTO A. II

PROGRAMMA «B» TORINO II - MILANO II - GENOVA II

Orario di programmi radio e visioni televisive specifiche del programma «A»

7— Segnale orario. Giornale radio - 9.10 Musiche del multiboo.
10.10 Negoziale orario. Giornale radio.
10— Nel magazzino della radio - Dxl repertorio fonografico.
12— MUSICA SINfonica - 1. Beethoven: Egomor, overture, op. 84; 2. Il Lazarus; 3. Sinfonia del trionfo, dalla suite «Miserere», 3. Certanti: Leggenda delle Dolomiti.
12.28-13 Vedi «Regionali Nord».

PROGRAMMA «A»

11— Segnale orario. Giornale radio
13.12-13.30 Vedi «Regionali Nord»
13.30 II - INSTITUTO DEL BURNO
NATO: L'anno di Michele Cuccia.
1. Bell'anno. Un po' di fiamma; 2.
15. Mattino. Il valzer dei bassetti;
1. Signe. Lascia che neanch'io ti
Rai. Quando giunge il rito; 3. La
voce. Dodo l'allievo; 4. Signe. Gee-
go Brown.
14.15.30 Vedi «Regionali Nord».

PROGRAMMA «B»

13— Al buio delle mezzane - Orche-
stra diretta da Piero Enrico
Graziani. 1. Falanga. Galatea degli
acrobati, dalla suite «Musa maria»
di Enrico; 2. Politeo. Stagno d'
acqua; 1. Signe. Il valzer dei bassetti;
1. Signe. Lascia che neanch'io ti
Rai. Quando giunge il rito; 2. La
voce. Dodo l'allievo; 3. Signe. Gee-
go Brown.
13.30-14. NEAN D'AFFIE LIRI
CHE: canzoni del mestiere. Ugo Zan-
oni. 1. Falanga. La sera patro-
na, vicina dell'opera; 2. Nuova
L'italiana in Algeri, oltre la che
adesso; 3. Dumortier. Dan Paquet;
4. Signe. Nella notte la vita inizia;
4. Signe. Falstaff; 5. Del tabacca di
canzoni; 6. Wolf-Ferrari: Il quattro
Padiglioni; 6. Lucia di Lammermoor. Il
moro; 7. Signe. Maestra. La maschera,
scenette dell'opera.

15— Musica leggera - 1. Kramer: Sonnando su te; 2. Sinfonia di
canzoni; 3. Morra: Le campane di Zuldo; 4. Abribilli: Arme-
ria paola; 5. Ruffinelli: Ola, muchachas; 6. Martenghi: Coro-
nina blanca; 7. Brigandino: Nella al posto; 8. Marbeni: Nunca;
9. Ignazio: Carnevale di Venezia.
17.30 II. A VOCE DI LONDRA - Giornale dei campi.
18— Segnale orario. Giornale radio.
18.10-16 Vedi «Regionali Nord».
19— II. A VOCE DI L'AMERICA.
19.15 L'informazione di Radio.
19.25 II - LA VISTA TERESA, di Bruno Wassi e Isabella
Antonelli.
19.35 Lo sport agli sportivi.

PROGRAMMA «A»

20— Giornale radio.
20.20 Commento.
20.25 Altri canali operativi negri.
20.45 CORA PRESENTA...
21.05-21.20 Vedi «Regionali Nord»
21.20 ORCHESTRA RUMONI-FUNI.
Giornale da Mario Cuccia.
1. Lungo l'istituto; 2. Ces-
Favini: 3. Divertimento per arche-
sta d'orchestra; 4. D'Arona: Polvera di
vogli; 5. Cuccia: Al piedi delle
montagne; 6. Signe: Amore; 7. Puccini: Tempo fa
tremoto; 8. Signe: Nonna nonna
andare dal ciel alla mia via;
9. Dicci: scempi politici di tut-
tavia.
22.20 GIORNALI CICLI DI CONCERTI
indirizzi alle stazioni per volte a
giorni da Moatti al concerto
nella interpretazione del DUO
PAGINI-PAGININI (duettista: Vi-
to da Vinci, violinista, Teresa Zucchi
da Polignano, pianoforte). Una
nuova esecuzione. Prezzo: Scatola
di 10 minuti. si. Tempozero, 11.
Prezzo: lire 1000. si. Voci e
Voci.

23— Segnale orario. Giornale radio. - 23.10 Club multietno.
24-II (Milano-Torino-Genova-Busto Arsizio) II - NOTIZIE DI EX-
INTERNAZIONI E PRIGIONIERI DI GUERRA per i familiari
residenti in Emilia, Marche e Abruzzo.

REGIONALI NORD

Ritorno 7 22.28 - 23.15.22 - 23.30.14 - 17.18.10 - 19.21 - 21.15.01 ore Giornale radio.

BOLOGNA

12.28 Ritorno del programma 12.30
e brevi musicali, programma di
marche militari. 12.55-13. Nutella
spagnola. 13.12. La voce dei Partiti.
13.25-13.30 Voci dei comuni
genovesi, di Enzo Basile. 14. Nutella
spagnola. 14.05. L'ora dei suoi
memorabili.

15.20 Brani da canzoni napoletane.
16.30 «La musica del sogni» di
Tom Dimpsey; 20.45-19.55 La
voce dei redatti. 21.05-21.20 «Calendario
radio». 22.20 Giornale italiano.

BOLZANO

12.28 Ritorno del programma 12.30
e brevi musicali, programma di
marche militari. 12.55-13. Nutella
spagnola. 13.12. La voce dei Partiti.
13.25-13.30 Voci dei comuni
genovesi, di Enzo Basile. 14. Nutella
spagnola. 14.05-15.25 Programma
dei canzoni. 19.45-19.55 La
voce dei redatti. 21.05-21.20 «Calendario
radio». 22.20 Giornale italiano.

GENOVA

8.00 Bolzanese orologistica. 8.12.
8.15 Ritorno del programma 12.
Nuova Unità: Associazione portuale
genovese, istituti portuali. 12.28 Ritorno
del programma 12.30 e
breve di notizie, bolzanese musicale.
1. Walter Tamburini: Signore; 2.
Signore Romana del fango, dall'operetta
«Cameriere». 3. Rombo, Korsakoff.
Il volo del cattivone; 4. Pharaon.
Nonna Anna, op. 58 n. 4; 5. Poco
Ochi d'oca. 12.50 Radiogramma
notiziario. 12.55-13. Nutella spagnola.
13.12 La voce dei Partiti.
13.20-13.30 Nutella spagnola. 14.
Radiogramma della stampa. 14.15 L'ora
dei canzoni di Milano. Genova e Tu-
rino. 14.20 Nutella spagnola. 14.42-14.50 Musica del
punto e bolzanese notiziario.
14.50 Giornale letterario di Bolzanese.
18.25 Concerto del soprano Leda Bianchi.
19.30 La ginnastica. 20.45-21.00 Giornale
radio. 21.15-21.30 Nutella spagnola.
21.45-22.00 Giornale italiano. 22.20
Giornale radio. 23.10 Musica di tutta
la mondo. 23.30 Ultima notizia in italiano.
23.30-23.45 Club multietno.

peccata. 2. Duccio. 3. O luna che
hai luce di Nona nanna d'interno;
4. Mariano. Lettame stia.
18.55-19. Nutella spagnola. 19.00
Musica del notiziario. 21.05-
21.20 Radiogramma della stampa.

MILANO I

12.28 Ritorno del programma 12.30
Giornale della giovinezza 12.55-13.00.
13.12 Nutella spagnola. 14.10 Nutella
spagnola. 14.15 Lettame di nata.
14.20-14.30 Musica varia.
18.30 La guida vuol. 18.40-19. Nutella
stampo. 1. Zurlo. Ritmo amore;
2. Kraus: Cattia grossa; 3. Kuhn-Walzmann: Eco e mio idolo;
4. Signe. La Pescara. 21.05-21.20
L'ora dei canzoni. 21.45-22.00
Giornale italiano.

MILANO II - VENEZIA - VERGOGNA

12.28 Ritorno del programma 12.30
Musica e canzoni. 1. Lanza. Eva.
2. Signore. Il pigistello, divertente
avventura. 3. Fabbri. La vedette.
4. Teleg. Vittoria. La valle.
5. Il Autolo. Busoni. 6. Noste de
solte; 6. Maltese. Celeste mu-
zurita ventosa; 7. Marconi. Ser-
nati. 8. Signe. Moto perpetuo. 9.
Nato.

PADOVA - VENEZIA - VERGOGNA

12.28 Ritorno del programma 12.30
Musica e canzoni. 1. Lanza. Eva.
2. Signore. Il pigistello, divertente
avventura. 3. Fabbri. La vedette.
4. Teleg. Vittoria. La valle.
5. Il Autolo. Busoni. 6. Noste de
solte; 6. Maltese. Celeste mu-
zurita ventosa; 7. Marconi. Ser-
nati. 8. Signe. Moto perpetuo. 9.
Nato.

TORINO

8.00-8.15 Bollettino meteorologico.
12.28 Ritorno del programma 12.30
Dai notiziari al notiziario. 12.50-
13. Nutella spagnola. 14. Nutella
spagnola e notizie della stampa
turistica. 14.15. La voce di Bologna.
14.25-14.30 Radiogramma.

18.30-18.45 Giornale spagnolo.

18.45-19. Nutella spagnola.

19.00-19.15 Giornale radio. 19.30

La voce di lavoratori. 19.45 Tie-
santone. 20.15 La guida vuol.

20.40-21.00 Nutella spagnola.

21.15-21.30 Nutella spagnola.

21.45-21.55 Nutella spagnola.

22.00-22.15 Giornale radio. 22.30

Giornale spagnolo. 23.00-23.15
Giornale spagnolo.

23.30-23.45 Giornale radio. 23.55-23.58
Giornale spagnolo.

24.00-24.15 II - LA GUIDA VUOL per
stallone e notiziario di Edita
Bianchi. 25.00-25.15 Nutella
spagnola e notiziario. 26.00-26.15
Nutella spagnola.

COMPROGONO

nel 1946, nel nostro
anno prima guerra mondiale, la
Stazione di Piacenza, pur avendo
un progetto di servizio, non ha
ad un tracco dell'anno, dell'organiza-
zione e dell'attività di puro e
sviluppo mondiale avuto
generoso nell'ultimo numero del

GIUGNO

Giugno, e dunque

composto di una

scarsa

parte

composta di una

GRUPPO NORD

PROGRAMMA «A» BOLOGNA - GENOVA - GEORGE - MILANO - PADOVA - TORINO - VENEZIA - VERGATA - VERDRA - 09.30-10.30 da 08.00 a 10.00 da 10.30 a 12.00 da 12.30 a 14.00 da 14.30 a 16.00 da 16.30 a 18.00 da 18.30 a 20.00 da 20.30 a 22.00 da 22.30 a 24.00 da 24.30 a 26.00

PROGRAMMA «B» TORINO - MILANO - GENOVA - GEORGE

Nota: ore di programma sono le medie trasmessi sono quelle del programma «A».

7 - Reggalo orario. Giornale radio. - 7.10 Musica del mattino. 8-8.10 Negozio orario. Giornale radio.

11 - Notizie della radio. - Del repertorio fonografico.

12 - ARTE E MUSICA DA OPERA DI GIACOMO PUCCINI - L'Amico Fritz, Sola perduta, abbandonata, Il barbiere di Siviglia, La donna del lago, La bohème, Che gelida manina, La Tosca, Rigoletto, La scimmia del West, Madama Butterfly, Intermezzo, La foscetta del West, Manon, dalla mia casa, Turandot, Gita la coto.

12.20-13 Vedi - Regionali Nord.

PROGRAMMA «A»

13 - Segnale orario. Giornale radio. 13.10-14.10 Voci - Regionali Nord. 14.30 CONCERTO AUTUNNO - L'Autunno Legende dei Paesaggi di Paesaggi. E la verità, il Mito, La strada del fiume, I Molti Ombre del Natale, I Molti Stati d'animo, I Paesaggi, Comunità. 14.30-15.30 Vedi - Regionali Nord.

15 - MUSICA SINFONICA - 1 Bach Suite n. 2 in si minore, per flauto ed archi al Gravio, condurando all'allegro; b) Altezza Nona bontà, es Salzburger - Polonaise - Minuetto - Badinette, 2 Scialitti - Burlanca.

15.30-16.40 VOCE DI LONDRA - Melodie e motivi popolari.

16 - Segnale orario. Giornale radio.

16.10-18 Vedi - Regionali Nord.

19 - LA VOCE DELL'AMERICA

19.15-19.30 Vedi - Regionali Nord.

19.30 Varietà musicali - 1. Ivanovici, 1. Onde del Danubio, 2. Piatrì - Promessi, 3. Arlino, rumba, 4. Vitone, Leggenda d'amore, 11. Le mie acchieie, 5. Verdi: Don Carlos, Oh don fatto!, 7. Valentini, A gatina, 8. Brusina, Danza ungherese n. 5 in sol minore.

PROGRAMMA «B»

13 - GIORNALISTICA 13.30 Fabio Santoro spiegato per radio e teatro, al Mito, 20 maggio, 3. Scialitti, 4. Attante di Natale & Natale (edizione luna grigia).

14.30-15.30 Vedi - Regionali Nord.

15 - MUSICA SINFONICA - 1 Bach Suite n. 2 in si minore, per flauto ed archi al Gravio, condurando all'allegro; b) Altezza Nona bontà, es Salzburger - Polonaise - Minuetto - Badinette, 2 Scialitti - Burlanca.

15.30-16.40 VOCE DI LONDRA - Melodie e motivi popolari.

16 - Segnale orario. Giornale radio.

16.10-18 Vedi - Regionali Nord.

19 - LA VOCE DELL'AMERICA

19.15-19.30 Vedi - Regionali Nord.

19.30 Varietà musicali - 1. Ivanovici, 1. Onde del Danubio, 2. Piatrì - Promessi, 3. Arlino, rumba, 4. Vitone, Leggenda d'amore, 11. Le mie acchieie, 5. Verdi: Don Carlos, Oh don fatto!, 7. Valentini, A gatina, 8. Brusina, Danza ungherese n. 5 in sol minore.

PROGRAMMA «A»

PROGRAMMA «B»

20 - Giornale radio.

20.20 L'ora del sole - Umberto Calvino

20.30 CONCERTO PRIMAVERA con il Quartetto stradivari di Milano diretto dal M° Zanchi con la partecipazione del pianista Luciano Serafini.

21.05-11 L'ora di Verdi.

21.20 VIVERE E RIDERE CANZONI DEL FILM - Radiocorriere diretta da Cesare Gallini - 1. Basso, Vata, 2. D'Amato, Nostalgia, 3. C. Galli, 4. Lanza, nelle settimane 1-2. Standard, Pissica hawaiana, da film e spettacoli, 5. C. Galli, 6. Basso, 7. Lanza, La strada nel deserto, Edmondo e Fuga, 8. Basso, 9. Basso, Ma scherza luna, 10. Basso, 11. Torna a Serravalle, 12. Pianeti, L'orgia dei fiori, 13. Pianeti, L'orgia dei fiori, 14. Pianeti, L'orgia dei fiori, 15. Basso, 16. Basso, 17. Basso, 18. Basso, 19. Basso, 20. Basso, 21. Basso, 22. Basso, 23. Basso, 24. Basso, 25. Basso, 26. Basso, 27. Basso, 28. Basso, 29. Basso, 30. Basso, 31. Basso, 32. Basso, 33. Basso, 34. Basso, 35. Basso, 36. Basso, 37. Basso, 38. Basso, 39. Basso, 40. Basso, 41. Basso, 42. Basso, 43. Basso, 44. Basso, 45. Basso, 46. Basso, 47. Basso, 48. Basso, 49. Basso, 50. Basso, 51. Basso, 52. Basso, 53. Basso, 54. Basso, 55. Basso, 56. Basso, 57. Basso, 58. Basso, 59. Basso, 60. Basso, 61. Basso, 62. Basso, 63. Basso, 64. Basso, 65. Basso, 66. Basso, 67. Basso, 68. Basso, 69. Basso, 70. Basso, 71. Basso, 72. Basso, 73. Basso, 74. Basso, 75. Basso, 76. Basso, 77. Basso, 78. Basso, 79. Basso, 80. Basso, 81. Basso, 82. Basso, 83. Basso, 84. Basso, 85. Basso, 86. Basso, 87. Basso, 88. Basso, 89. Basso, 90. Basso, 91. Basso, 92. Basso, 93. Basso, 94. Basso, 95. Basso, 96. Basso, 97. Basso, 98. Basso, 99. Basso, 100. Basso, 101. Basso, 102. Basso, 103. Basso, 104. Basso, 105. Basso, 106. Basso, 107. Basso, 108. Basso, 109. Basso, 110. Basso, 111. Basso, 112. Basso, 113. Basso, 114. Basso, 115. Basso, 116. Basso, 117. Basso, 118. Basso, 119. Basso, 120. Basso, 121. Basso, 122. Basso, 123. Basso, 124. Basso, 125. Basso, 126. Basso, 127. Basso, 128. Basso, 129. Basso, 130. Basso, 131. Basso, 132. Basso, 133. Basso, 134. Basso, 135. Basso, 136. Basso, 137. Basso, 138. Basso, 139. Basso, 140. Basso, 141. Basso, 142. Basso, 143. Basso, 144. Basso, 145. Basso, 146. Basso, 147. Basso, 148. Basso, 149. Basso, 150. Basso, 151. Basso, 152. Basso, 153. Basso, 154. Basso, 155. Basso, 156. Basso, 157. Basso, 158. Basso, 159. Basso, 160. Basso, 161. Basso, 162. Basso, 163. Basso, 164. Basso, 165. Basso, 166. Basso, 167. Basso, 168. Basso, 169. Basso, 170. Basso, 171. Basso, 172. Basso, 173. Basso, 174. Basso, 175. Basso, 176. Basso, 177. Basso, 178. Basso, 179. Basso, 180. Basso, 181. Basso, 182. Basso, 183. Basso, 184. Basso, 185. Basso, 186. Basso, 187. Basso, 188. Basso, 189. Basso, 190. Basso, 191. Basso, 192. Basso, 193. Basso, 194. Basso, 195. Basso, 196. Basso, 197. Basso, 198. Basso, 199. Basso, 200. Basso, 201. Basso, 202. Basso, 203. Basso, 204. Basso, 205. Basso, 206. Basso, 207. Basso, 208. Basso, 209. Basso, 210. Basso, 211. Basso, 212. Basso, 213. Basso, 214. Basso, 215. Basso, 216. Basso, 217. Basso, 218. Basso, 219. Basso, 220. Basso, 221. Basso, 222. Basso, 223. Basso, 224. Basso, 225. Basso, 226. Basso, 227. Basso, 228. Basso, 229. Basso, 230. Basso, 231. Basso, 232. Basso, 233. Basso, 234. Basso, 235. Basso, 236. Basso, 237. Basso, 238. Basso, 239. Basso, 240. Basso, 241. Basso, 242. Basso, 243. Basso, 244. Basso, 245. Basso, 246. Basso, 247. Basso, 248. Basso, 249. Basso, 250. Basso, 251. Basso, 252. Basso, 253. Basso, 254. Basso, 255. Basso, 256. Basso, 257. Basso, 258. Basso, 259. Basso, 260. Basso, 261. Basso, 262. Basso, 263. Basso, 264. Basso, 265. Basso, 266. Basso, 267. Basso, 268. Basso, 269. Basso, 270. Basso, 271. Basso, 272. Basso, 273. Basso, 274. Basso, 275. Basso, 276. Basso, 277. Basso, 278. Basso, 279. Basso, 280. Basso, 281. Basso, 282. Basso, 283. Basso, 284. Basso, 285. Basso, 286. Basso, 287. Basso, 288. Basso, 289. Basso, 290. Basso, 291. Basso, 292. Basso, 293. Basso, 294. Basso, 295. Basso, 296. Basso, 297. Basso, 298. Basso, 299. Basso, 300. Basso, 301. Basso, 302. Basso, 303. Basso, 304. Basso, 305. Basso, 306. Basso, 307. Basso, 308. Basso, 309. Basso, 310. Basso, 311. Basso, 312. Basso, 313. Basso, 314. Basso, 315. Basso, 316. Basso, 317. Basso, 318. Basso, 319. Basso, 320. Basso, 321. Basso, 322. Basso, 323. Basso, 324. Basso, 325. Basso, 326. Basso, 327. Basso, 328. Basso, 329. Basso, 330. Basso, 331. Basso, 332. Basso, 333. Basso, 334. Basso, 335. Basso, 336. Basso, 337. Basso, 338. Basso, 339. Basso, 340. Basso, 341. Basso, 342. Basso, 343. Basso, 344. Basso, 345. Basso, 346. Basso, 347. Basso, 348. Basso, 349. Basso, 350. Basso, 351. Basso, 352. Basso, 353. Basso, 354. Basso, 355. Basso, 356. Basso, 357. Basso, 358. Basso, 359. Basso, 360. Basso, 361. Basso, 362. Basso, 363. Basso, 364. Basso, 365. Basso, 366. Basso, 367. Basso, 368. Basso, 369. Basso, 370. Basso, 371. Basso, 372. Basso, 373. Basso, 374. Basso, 375. Basso, 376. Basso, 377. Basso, 378. Basso, 379. Basso, 380. Basso, 381. Basso, 382. Basso, 383. Basso, 384. Basso, 385. Basso, 386. Basso, 387. Basso, 388. Basso, 389. Basso, 390. Basso, 391. Basso, 392. Basso, 393. Basso, 394. Basso, 395. Basso, 396. Basso, 397. Basso, 398. Basso, 399. Basso, 400. Basso, 401. Basso, 402. Basso, 403. Basso, 404. Basso, 405. Basso, 406. Basso, 407. Basso, 408. Basso, 409. Basso, 410. Basso, 411. Basso, 412. Basso, 413. Basso, 414. Basso, 415. Basso, 416. Basso, 417. Basso, 418. Basso, 419. Basso, 420. Basso, 421. Basso, 422. Basso, 423. Basso, 424. Basso, 425. Basso, 426. Basso, 427. Basso, 428. Basso, 429. Basso, 430. Basso, 431. Basso, 432. Basso, 433. Basso, 434. Basso, 435. Basso, 436. Basso, 437. Basso, 438. Basso, 439. Basso, 440. Basso, 441. Basso, 442. Basso, 443. Basso, 444. Basso, 445. Basso, 446. Basso, 447. Basso, 448. Basso, 449. Basso, 450. Basso, 451. Basso, 452. Basso, 453. Basso, 454. Basso, 455. Basso, 456. Basso, 457. Basso, 458. Basso, 459. Basso, 460. Basso, 461. Basso, 462. Basso, 463. Basso, 464. Basso, 465. Basso, 466. Basso, 467. Basso, 468. Basso, 469. Basso, 470. Basso, 471. Basso, 472. Basso, 473. Basso, 474. Basso, 475. Basso, 476. Basso, 477. Basso, 478. Basso, 479. Basso, 480. Basso, 481. Basso, 482. Basso, 483. Basso, 484. Basso, 485. Basso, 486. Basso, 487. Basso, 488. Basso, 489. Basso, 490. Basso, 491. Basso, 492. Basso, 493. Basso, 494. Basso, 495. Basso, 496. Basso, 497. Basso, 498. Basso, 499. Basso, 500. Basso, 501. Basso, 502. Basso, 503. Basso, 504. Basso, 505. Basso, 506. Basso, 507. Basso, 508. Basso, 509. Basso, 510. Basso, 511. Basso, 512. Basso, 513. Basso, 514. Basso, 515. Basso, 516. Basso, 517. Basso, 518. Basso, 519. Basso, 520. Basso, 521. Basso, 522. Basso, 523. Basso, 524. Basso, 525. Basso, 526. Basso, 527. Basso, 528. Basso, 529. Basso, 530. Basso, 531. Basso, 532. Basso, 533. Basso, 534. Basso, 535. Basso, 536. Basso, 537. Basso, 538. Basso, 539. Basso, 540. Basso, 541. Basso, 542. Basso, 543. Basso, 544. Basso, 545. Basso, 546. Basso, 547. Basso, 548. Basso, 549. Basso, 550. Basso, 551. Basso, 552. Basso, 553. Basso, 554. Basso, 555. Basso, 556. Basso, 557. Basso, 558. Basso, 559. Basso, 560. Basso, 561. Basso, 562. Basso, 563. Basso, 564. Basso, 565. Basso, 566. Basso, 567. Basso, 568. Basso, 569. Basso, 570. Basso, 571. Basso, 572. Basso, 573. Basso, 574. Basso, 575. Basso, 576. Basso, 577. Basso, 578. Basso, 579. Basso, 580. Basso, 581. Basso, 582. Basso, 583. Basso, 584. Basso, 585. Basso, 586. Basso, 587. Basso, 588. Basso, 589. Basso, 590. Basso, 591. Basso, 592. Basso, 593. Basso, 594. Basso, 595. Basso, 596. Basso, 597. Basso, 598. Basso, 599. Basso, 600. Basso, 601. Basso, 602. Basso, 603. Basso, 604. Basso, 605. Basso, 606. Basso, 607. Basso, 608. Basso, 609. Basso, 610. Basso, 611. Basso, 612. Basso, 613. Basso, 614. Basso, 615. Basso, 616. Basso, 617. Basso, 618. Basso, 619. Basso, 620. Basso, 621. Basso, 622. Basso, 623. Basso, 624. Basso, 625. Basso, 626. Basso, 627. Basso, 628. Basso, 629. Basso, 630. Basso, 631. Basso, 632. Basso, 633. Basso, 634. Basso, 635. Basso, 636. Basso, 637. Basso, 638. Basso, 639. Basso, 640. Basso, 641. Basso, 642. Basso, 643. Basso, 644. Basso, 645. Basso, 646. Basso, 647. Basso, 648. Basso, 649. Basso, 650. Basso, 651. Basso, 652. Basso, 653. Basso, 654. Basso, 655. Basso, 656. Basso, 657. Basso, 658. Basso, 659. Basso, 660. Basso, 661. Basso, 662. Basso, 663. Basso, 664. Basso, 665. Basso, 666. Basso, 667. Basso, 668. Basso, 669. Basso, 670. Basso, 671. Basso, 672. Basso, 673. Basso, 674. Basso, 675. Basso, 676. Basso, 677. Basso, 678. Basso, 679. Basso, 680. Basso, 681. Basso, 682. Basso, 683. Basso, 684. Basso, 685. Basso, 686. Basso, 687. Basso, 688. Basso, 689. Basso, 690. Basso, 691. Basso, 692. Basso, 693. Basso, 694. Basso, 695. Basso, 696. Basso, 697. Basso, 698. Basso, 699. Basso, 700. Basso, 701. Basso, 702. Basso, 703. Basso, 704. Basso, 705. Basso, 706. Basso, 707. Basso, 708. Basso, 709. Basso, 710. Basso, 711. Basso, 712. Basso, 713. Basso, 714. Basso, 715. Basso, 716. Basso, 717. Basso, 718. Basso, 719. Basso, 720. Basso, 721. Basso, 722. Basso, 723. Basso, 724. Basso, 725. Basso, 726. Basso, 727. Basso, 728. Basso, 729. Basso, 730. Basso, 731. Basso, 732. Basso, 733. Basso, 734. Basso, 735. Basso, 736. Basso, 737. Basso, 738. Basso, 739. Basso, 740. Basso, 741. Basso, 742. Basso, 743. Basso, 744. Basso, 745. Basso, 746. Basso, 747. Basso, 748. Basso, 749. Basso, 750. Basso, 751. Basso, 752. Basso, 753. Basso, 754. Basso, 755. Basso, 756. Basso, 757. Basso, 758. Basso, 759. Basso, 760. Basso, 761. Basso, 762. Basso, 763. Basso, 764. Basso, 765. Basso, 766. Basso, 767. Basso, 768. Basso, 769. Basso, 770. Basso, 771. Basso, 772. Basso, 773. Basso, 774. Basso, 775. Basso, 776. Basso, 777. Basso, 778. Basso, 779. Basso, 780. Basso, 781. Basso, 782. Basso, 783. Basso, 784. Basso, 785. Basso, 786. Basso, 787. Basso, 788. Basso, 789. Basso, 790. Basso, 791. Basso, 792. Basso, 793. Basso, 794. Basso, 795. Basso, 796. Basso, 797. Basso, 798. Basso, 799. Basso, 800. Basso, 801. Basso, 802. Basso, 803. Basso, 804. Basso, 805. Basso, 806. Basso, 807. Basso, 808. Basso, 809. Basso, 810. Basso, 811. Basso, 812. Basso, 813. Basso, 814. Basso, 815. Basso, 816. Basso, 817. Basso, 818. Basso, 819. Basso, 820. Basso, 821. Basso, 822. Basso, 823. Basso, 824. Basso, 825. Basso, 826. Basso, 827. Basso, 828. Basso, 829. Basso, 830. Basso, 831. Basso, 832. Basso, 833. Basso, 834. Basso, 835. Basso, 836. Basso, 837. Basso, 838. Basso, 839. Basso, 840. Basso, 841. Basso, 842. Basso, 843. Basso, 844. Basso, 845. Basso, 846. Basso, 847. Basso, 848. Basso, 849. Basso, 850. Basso, 851. Basso, 852. Basso, 853. Basso, 854. Basso, 855. Basso, 856. Basso, 857. Basso, 858. Basso, 859. Basso, 860. Basso, 861. Basso, 862. Basso, 863. Basso, 864. Basso, 865. Basso, 866. Basso, 867. Basso, 868. Basso, 869. Basso, 870. Basso, 871. Basso, 872. Basso, 873. Basso, 874. Basso, 875. Basso, 876. Basso, 877. Basso, 878. Basso, 879. Basso, 880. Basso, 881. Basso, 882. Basso, 883. Basso, 884. Basso, 885. Basso, 886. Basso, 887. Basso, 888. Basso, 889. Basso, 890. Basso, 891. Basso, 892. Basso, 893. Basso, 894. Basso, 895. Basso, 896. Basso, 897. Basso, 898. Basso, 899. Basso, 900. Basso, 901. Basso, 902. Basso, 903. Basso, 904. Basso, 905. Basso, 906. Basso, 907. Basso, 908. Basso, 909. Basso, 910. Basso, 911. Basso, 912. Basso, 913. Basso, 914. Basso, 915. Basso, 916. Basso, 917. Basso, 918. Basso, 919. Basso, 920. Basso, 921. Basso, 922. Basso, 923. Basso, 924. Basso, 925. Basso, 926. Basso, 927. Basso, 928. Basso, 929. Basso, 930. Basso, 931. Basso, 932. Basso, 933. Basso, 934. Basso, 935. Basso, 936. Basso, 937. Basso, 938. Basso, 939. Basso, 940. Basso, 941. Basso, 942. Basso, 943. Basso, 944. Basso, 945. Basso, 946. Basso, 947. Basso, 948. Basso, 949. Basso, 950. Basso, 951. Basso, 952. Basso, 953. Basso, 954. Basso, 955. Basso, 956. Basso, 957. Basso, 958. Basso, 959. Basso, 960. Basso, 961. Basso, 962. Basso, 963. Basso, 964. Basso, 965. Basso, 966. Basso, 967. Basso, 968. Basso, 969. Basso, 970. Basso, 971. Basso, 972. Basso, 973. Basso, 974. Basso, 975. Basso, 976. Basso, 977. Basso, 978. Basso, 979. Basso, 980. Basso, 981. Basso, 982. Basso, 983. Basso, 984. Basso, 985. Basso, 986. Basso, 987. Basso, 988. Basso, 989. Basso, 990. Basso, 991. Basso, 992. Basso, 993. Basso, 994. Basso

GIOVEDÌ

GRUPPO NORD

PROGRAMMA «A» BOLOGNA-BOLZANO-GEVVA I. MILANO I. PADOVA-S. SEPO.-TORINO I. VENEZIA-VEDOVA - Busto A. 20 alle 03 BUSTO A. I. e dalle ore 20 alle 24 BUSTO A. II

PROGRAMMA «B» TORINO II. MILANO II. GEVVA II

(Nelle ore di programma esclusi gli stralcii trasmessi nei giorni del programma «A»)

7 Segnale orario. Giornale radio. 7,10 Musica del mattino. 8,30 Segnale orario. Giornale radio.

11. Nel magazzino della radio - Dal repertorio fonografico.

12. — MUSICA SINFONICA - I. Beethoven: Danza n. 12. 2 Max Bruch: Concerto in sol minore, op. 26, per violino e orchestra; a) Allegro moderato, b) Adagio, c) Allegro energico Anale.

12.28-13 Vedi - Regionali Nord.

PROGRAMMA «A»

13 Segnale orario. Giornale radio.

13.20 ORCHESTRA e orchestra della Maggio Musicale. I. Saluti. Si chiamate e vedrete i partiti. Questa sera: 1. Saluti. Questa sera: 2. Saluti. Questa sera: 3. Saluti.

4. Esibizioni: a) Altezza. Si saluta domani. G. Maggio: La Peppina. C. Puccini: Per te signore. C. Giac. Saluto per fare del resto; R. Mura: Baby, don't tell in me.

14.30 Vedi - Regionali Nord.

PROGRAMMA «B»

13. — Orchestra diretta da Ettore Negrelli. I. Glielmo. Nel settore, 2. Clio e Ritratto. 3. Griselda. Danza minuetto. 4. C. Danza. Danza minuetto. 5. (parte) Mafra. Pagina: 6. Mafra. Serata del ballo minuetto; 7. Rival. Il vecchio balcone; 8. C. Danza. Una romantica avventura. 9. Ballo. Valzer minuetto.

13.35 CONCERTO del tenore Randi Riccardo. 1. Presidente. R. Riccardo: 2. Gli amici. Come ben si sa, prima che giovan son che cosa; 3. Mafra. Cosa voi lo provate? 4. (parte) Caldo sangue. 5. Pasquale. Quarto ballo dell'ommetto. 6. Schiaccia. al di giù è il gusto del mugrone. 7. Saluto mattino. 8. Se un cuore lo dice, da sola alla testa. (partita ore 23).

17. — Tè danzante - I. Hall Johnson: Rog. 2. Harlem. Accendono; 3. Staccati. Canti in Cileggia. 4. Stoibach l'orkest; Amoretti. 5. Chaplin. Per te signore. 6. Milano. Megaride; 7. Nizza. Nel salone; 8. Nizza. Tarantella; 9. Estremo-Golfo-Cittadella. Tasse collettive.

17.30 LA VOCE DI LONDRA: Continua dal lunedì pomeriggio - Peter Pan, di Jules Barbé (ultima puntata).

18-19 Segnale orario. Giornale radio.

19 LA VOCE DELL'AMERICA

19.15 Lezione di inglese.

19.45 - RIFLESSI SONORI - Orchestra diretta da Ernesto Nicolò (Trasmissione offerta dalla Ditta Pirella).

PROGRAMMA «A»

20 Segnale orario. Giornale radio. 20.20 Commento.

20.25 LA DIVERSITÀ DELLE CANZONI

(Trasmissione organizzata per conto del Radiotelevisore Ditta Knopf)

21.20 IL MISANTROPO

Cirque des réts di Molière.

Roma: 6. Enzo Favilli

Pescara: 6. Interpoli - Alessandro,

SAN VITO RANDONE - Giuliano e

Renzo Ercoli - Orsiello, due

da Lanciano - Cimino, Unni

Torti - E. Ercoli, Renzo Sbaraglia

- Acciari, Ada Ciccarelli, Al-

mante - Aranci - Giuseppe Ca-

ttafia - Giandomenico, Carlo Del

- Pianca, Giandomenico Re-

Dobello, Guido da Montecchi.

PROGRAMMA «B»

20. — DALLE OPERE COMICHE ITALIANE - I. Cimino. Il matroneo. Il segreto siciliana dell'amore. 2. Naselli: Il barbiere di Siviglia; 3. Enrico Meli: La scena di fiducia, 4. Il duca, 5. Il duca, 6. Il duca, 7. Il duca, 8. Il duca, 9. Il duca, 10. Il duca, 11. Il duca, 12. Il duca, 13. Il duca, 14. Il duca, 15. Il duca, 16. Il duca, 17. Il duca, 18. Il duca, 19. Il duca, 20. Il duca, 21. Il duca, 22. Il duca, 23. Il duca, 24. Il duca, 25. Il duca, 26. Il duca, 27. Il duca, 28. Il duca, 29. Il duca, 30. Il duca, 31. Il duca, 32. Il duca, 33. Il duca, 34. Il duca, 35. Il duca, 36. Il duca, 37. Il duca, 38. Il duca, 39. Il duca, 40. Il duca, 41. Il duca, 42. Il duca, 43. Il duca, 44. Il duca, 45. Il duca, 46. Il duca, 47. Il duca, 48. Il duca, 49. Il duca, 50. Il duca, 51. Il duca, 52. Il duca, 53. Il duca, 54. Il duca, 55. Il duca, 56. Il duca, 57. Il duca, 58. Il duca, 59. Il duca, 60. Il duca, 61. Il duca, 62. Il duca, 63. Il duca, 64. Il duca, 65. Il duca, 66. Il duca, 67. Il duca, 68. Il duca, 69. Il duca, 70. Il duca, 71. Il duca, 72. Il duca, 73. Il duca, 74. Il duca, 75. Il duca, 76. Il duca, 77. Il duca, 78. Il duca, 79. Il duca, 80. Il duca, 81. Il duca, 82. Il duca, 83. Il duca, 84. Il duca, 85. Il duca, 86. Il duca, 87. Il duca, 88. Il duca, 89. Il duca, 90. Il duca, 91. Il duca, 92. Il duca, 93. Il duca, 94. Il duca, 95. Il duca, 96. Il duca, 97. Il duca, 98. Il duca, 99. Il duca, 100. Il duca, 101. Il duca, 102. Il duca, 103. Il duca, 104. Il duca, 105. Il duca, 106. Il duca, 107. Il duca, 108. Il duca, 109. Il duca, 110. Il duca, 111. Il duca, 112. Il duca, 113. Il duca, 114. Il duca, 115. Il duca, 116. Il duca, 117. Il duca, 118. Il duca, 119. Il duca, 120. Il duca, 121. Il duca, 122. Il duca, 123. Il duca, 124. Il duca, 125. Il duca, 126. Il duca, 127. Il duca, 128. Il duca, 129. Il duca, 130. Il duca, 131. Il duca, 132. Il duca, 133. Il duca, 134. Il duca, 135. Il duca, 136. Il duca, 137. Il duca, 138. Il duca, 139. Il duca, 140. Il duca, 141. Il duca, 142. Il duca, 143. Il duca, 144. Il duca, 145. Il duca, 146. Il duca, 147. Il duca, 148. Il duca, 149. Il duca, 150. Il duca, 151. Il duca, 152. Il duca, 153. Il duca, 154. Il duca, 155. Il duca, 156. Il duca, 157. Il duca, 158. Il duca, 159. Il duca, 160. Il duca, 161. Il duca, 162. Il duca, 163. Il duca, 164. Il duca, 165. Il duca, 166. Il duca, 167. Il duca, 168. Il duca, 169. Il duca, 170. Il duca, 171. Il duca, 172. Il duca, 173. Il duca, 174. Il duca, 175. Il duca, 176. Il duca, 177. Il duca, 178. Il duca, 179. Il duca, 180. Il duca, 181. Il duca, 182. Il duca, 183. Il duca, 184. Il duca, 185. Il duca, 186. Il duca, 187. Il duca, 188. Il duca, 189. Il duca, 190. Il duca, 191. Il duca, 192. Il duca, 193. Il duca, 194. Il duca, 195. Il duca, 196. Il duca, 197. Il duca, 198. Il duca, 199. Il duca, 200. Il duca, 201. Il duca, 202. Il duca, 203. Il duca, 204. Il duca, 205. Il duca, 206. Il duca, 207. Il duca, 208. Il duca, 209. Il duca, 210. Il duca, 211. Il duca, 212. Il duca, 213. Il duca, 214. Il duca, 215. Il duca, 216. Il duca, 217. Il duca, 218. Il duca, 219. Il duca, 220. Il duca, 221. Il duca, 222. Il duca, 223. Il duca, 224. Il duca, 225. Il duca, 226. Il duca, 227. Il duca, 228. Il duca, 229. Il duca, 230. Il duca, 231. Il duca, 232. Il duca, 233. Il duca, 234. Il duca, 235. Il duca, 236. Il duca, 237. Il duca, 238. Il duca, 239. Il duca, 240. Il duca, 241. Il duca, 242. Il duca, 243. Il duca, 244. Il duca, 245. Il duca, 246. Il duca, 247. Il duca, 248. Il duca, 249. Il duca, 250. Il duca, 251. Il duca, 252. Il duca, 253. Il duca, 254. Il duca, 255. Il duca, 256. Il duca, 257. Il duca, 258. Il duca, 259. Il duca, 260. Il duca, 261. Il duca, 262. Il duca, 263. Il duca, 264. Il duca, 265. Il duca, 266. Il duca, 267. Il duca, 268. Il duca, 269. Il duca, 270. Il duca, 271. Il duca, 272. Il duca, 273. Il duca, 274. Il duca, 275. Il duca, 276. Il duca, 277. Il duca, 278. Il duca, 279. Il duca, 280. Il duca, 281. Il duca, 282. Il duca, 283. Il duca, 284. Il duca, 285. Il duca, 286. Il duca, 287. Il duca, 288. Il duca, 289. Il duca, 290. Il duca, 291. Il duca, 292. Il duca, 293. Il duca, 294. Il duca, 295. Il duca, 296. Il duca, 297. Il duca, 298. Il duca, 299. Il duca, 300. Il duca, 301. Il duca, 302. Il duca, 303. Il duca, 304. Il duca, 305. Il duca, 306. Il duca, 307. Il duca, 308. Il duca, 309. Il duca, 310. Il duca, 311. Il duca, 312. Il duca, 313. Il duca, 314. Il duca, 315. Il duca, 316. Il duca, 317. Il duca, 318. Il duca, 319. Il duca, 320. Il duca, 321. Il duca, 322. Il duca, 323. Il duca, 324. Il duca, 325. Il duca, 326. Il duca, 327. Il duca, 328. Il duca, 329. Il duca, 330. Il duca, 331. Il duca, 332. Il duca, 333. Il duca, 334. Il duca, 335. Il duca, 336. Il duca, 337. Il duca, 338. Il duca, 339. Il duca, 340. Il duca, 341. Il duca, 342. Il duca, 343. Il duca, 344. Il duca, 345. Il duca, 346. Il duca, 347. Il duca, 348. Il duca, 349. Il duca, 350. Il duca, 351. Il duca, 352. Il duca, 353. Il duca, 354. Il duca, 355. Il duca, 356. Il duca, 357. Il duca, 358. Il duca, 359. Il duca, 360. Il duca, 361. Il duca, 362. Il duca, 363. Il duca, 364. Il duca, 365. Il duca, 366. Il duca, 367. Il duca, 368. Il duca, 369. Il duca, 370. Il duca, 371. Il duca, 372. Il duca, 373. Il duca, 374. Il duca, 375. Il duca, 376. Il duca, 377. Il duca, 378. Il duca, 379. Il duca, 380. Il duca, 381. Il duca, 382. Il duca, 383. Il duca, 384. Il duca, 385. Il duca, 386. Il duca, 387. Il duca, 388. Il duca, 389. Il duca, 390. Il duca, 391. Il duca, 392. Il duca, 393. Il duca, 394. Il duca, 395. Il duca, 396. Il duca, 397. Il duca, 398. Il duca, 399. Il duca, 400. Il duca, 401. Il duca, 402. Il duca, 403. Il duca, 404. Il duca, 405. Il duca, 406. Il duca, 407. Il duca, 408. Il duca, 409. Il duca, 410. Il duca, 411. Il duca, 412. Il duca, 413. Il duca, 414. Il duca, 415. Il duca, 416. Il duca, 417. Il duca, 418. Il duca, 419. Il duca, 420. Il duca, 421. Il duca, 422. Il duca, 423. Il duca, 424. Il duca, 425. Il duca, 426. Il duca, 427. Il duca, 428. Il duca, 429. Il duca, 430. Il duca, 431. Il duca, 432. Il duca, 433. Il duca, 434. Il duca, 435. Il duca, 436. Il duca, 437. Il duca, 438. Il duca, 439. Il duca, 440. Il duca, 441. Il duca, 442. Il duca, 443. Il duca, 444. Il duca, 445. Il duca, 446. Il duca, 447. Il duca, 448. Il duca, 449. Il duca, 450. Il duca, 451. Il duca, 452. Il duca, 453. Il duca, 454. Il duca, 455. Il duca, 456. Il duca, 457. Il duca, 458. Il duca, 459. Il duca, 460. Il duca, 461. Il duca, 462. Il duca, 463. Il duca, 464. Il duca, 465. Il duca, 466. Il duca, 467. Il duca, 468. Il duca, 469. Il duca, 470. Il duca, 471. Il duca, 472. Il duca, 473. Il duca, 474. Il duca, 475. Il duca, 476. Il duca, 477. Il duca, 478. Il duca, 479. Il duca, 480. Il duca, 481. Il duca, 482. Il duca, 483. Il duca, 484. Il duca, 485. Il duca, 486. Il duca, 487. Il duca, 488. Il duca, 489. Il duca, 490. Il duca, 491. Il duca, 492. Il duca, 493. Il duca, 494. Il duca, 495. Il duca, 496. Il duca, 497. Il duca, 498. Il duca, 499. Il duca, 500. Il duca, 501. Il duca, 502. Il duca, 503. Il duca, 504. Il duca, 505. Il duca, 506. Il duca, 507. Il duca, 508. Il duca, 509. Il duca, 510. Il duca, 511. Il duca, 512. Il duca, 513. Il duca, 514. Il duca, 515. Il duca, 516. Il duca, 517. Il duca, 518. Il duca, 519. Il duca, 520. Il duca, 521. Il duca, 522. Il duca, 523. Il duca, 524. Il duca, 525. Il duca, 526. Il duca, 527. Il duca, 528. Il duca, 529. Il duca, 530. Il duca, 531. Il duca, 532. Il duca, 533. Il duca, 534. Il duca, 535. Il duca, 536. Il duca, 537. Il duca, 538. Il duca, 539. Il duca, 540. Il duca, 541. Il duca, 542. Il duca, 543. Il duca, 544. Il duca, 545. Il duca, 546. Il duca, 547. Il duca, 548. Il duca, 549. Il duca, 550. Il duca, 551. Il duca, 552. Il duca, 553. Il duca, 554. Il duca, 555. Il duca, 556. Il duca, 557. Il duca, 558. Il duca, 559. Il duca, 560. Il duca, 561. Il duca, 562. Il duca, 563. Il duca, 564. Il duca, 565. Il duca, 566. Il duca, 567. Il duca, 568. Il duca, 569. Il duca, 570. Il duca, 571. Il duca, 572. Il duca, 573. Il duca, 574. Il duca, 575. Il duca, 576. Il duca, 577. Il duca, 578. Il duca, 579. Il duca, 580. Il duca, 581. Il duca, 582. Il duca, 583. Il duca, 584. Il duca, 585. Il duca, 586. Il duca, 587. Il duca, 588. Il duca, 589. Il duca, 590. Il duca, 591. Il duca, 592. Il duca, 593. Il duca, 594. Il duca, 595. Il duca, 596. Il duca, 597. Il duca, 598. Il duca, 599. Il duca, 600. Il duca, 601. Il duca, 602. Il duca, 603. Il duca, 604. Il duca, 605. Il duca, 606. Il duca, 607. Il duca, 608. Il duca, 609. Il duca, 610. Il duca, 611. Il duca, 612. Il duca, 613. Il duca, 614. Il duca, 615. Il duca, 616. Il duca, 617. Il duca, 618. Il duca, 619. Il duca, 620. Il duca, 621. Il duca, 622. Il duca, 623. Il duca, 624. Il duca, 625. Il duca, 626. Il duca, 627. Il duca, 628. Il duca, 629. Il duca, 630. Il duca, 631. Il duca, 632. Il duca, 633. Il duca, 634. Il duca, 635. Il duca, 636. Il duca, 637. Il duca, 638. Il duca, 639. Il duca, 640. Il duca, 641. Il duca, 642. Il duca, 643. Il duca, 644. Il duca, 645. Il duca, 646. Il duca, 647. Il duca, 648. Il duca, 649. Il duca, 650. Il duca, 651. Il duca, 652. Il duca, 653. Il duca, 654. Il duca, 655. Il duca, 656. Il duca, 657. Il duca, 658. Il duca, 659. Il duca, 660. Il duca, 661. Il duca, 662. Il duca, 663. Il duca, 664. Il duca, 665. Il duca, 666. Il duca, 667. Il duca, 668. Il duca, 669. Il duca, 670. Il duca, 671. Il duca, 672. Il duca, 673. Il duca, 674. Il duca, 675. Il duca, 676. Il duca, 677. Il duca, 678. Il duca, 679. Il duca, 680. Il duca, 681. Il duca, 682. Il duca, 683. Il duca, 684. Il duca, 685. Il duca, 686. Il duca, 687. Il duca, 688. Il duca, 689. Il duca, 690. Il duca, 691. Il duca, 692. Il duca, 693. Il duca, 694. Il duca, 695. Il duca, 696. Il duca, 697. Il duca, 698. Il duca, 699. Il duca, 700. Il duca, 701. Il duca, 702. Il duca, 703. Il duca, 704. Il duca, 705. Il duca, 706. Il duca, 707. Il duca, 708. Il duca, 709. Il duca, 710. Il duca, 711. Il duca, 712. Il duca, 713. Il duca, 714. Il duca, 715. Il duca, 716. Il duca, 717. Il duca, 718. Il duca, 719. Il duca, 720. Il duca, 721. Il duca, 722. Il duca, 723. Il duca, 724. Il duca, 725. Il duca, 726. Il duca, 727. Il duca, 728. Il duca, 729. Il duca, 730. Il duca, 731. Il duca, 732. Il duca, 733. Il duca, 734. Il duca, 735. Il duca, 736. Il duca, 737. Il duca, 738. Il duca, 739. Il duca, 740. Il duca, 741. Il duca, 742. Il duca, 743. Il duca, 744. Il duca, 745. Il duca, 746. Il duca, 747. Il duca, 748. Il duca, 749. Il duca, 750. Il duca, 751. Il duca, 752. Il duca, 753. Il duca, 754. Il duca, 755. Il duca, 756. Il duca, 757. Il duca, 758. Il duca, 759. Il duca, 760. Il duca, 761. Il duca, 762. Il duca, 763. Il duca, 764. Il duca, 765. Il duca, 766. Il duca, 767. Il duca, 768. Il duca, 769. Il duca, 770. Il duca, 771. Il duca, 772. Il duca, 773. Il duca, 774. Il duca, 775. Il duca, 776. Il duca, 777. Il duca, 778. Il duca, 779. Il duca, 780. Il duca, 781. Il duca, 782. Il duca, 783. Il duca, 784. Il duca, 785. Il duca, 786. Il duca, 787. Il duca, 788. Il duca, 789. Il duca, 790. Il duca, 791. Il duca, 792. Il duca, 793. Il duca, 794. Il duca, 795. Il duca, 796. Il duca, 797. Il duca, 798. Il duca, 799. Il duca, 800. Il duca, 801. Il duca, 802. Il duca, 803. Il duca, 804. Il duca, 805. Il duca, 806. Il duca, 807. Il duca, 808. Il duca, 809. Il duca, 810. Il duca, 811. Il duca, 812. Il duca, 813. Il duca, 814. Il duca, 815. Il duca, 816. Il duca, 817. Il duca, 818. Il duca, 819. Il duca, 820. Il duca, 821. Il duca, 822. Il duca, 823. Il duca, 824. Il duca, 825. Il duca, 826. Il duca, 827. Il duca, 828. Il duca, 829. Il duca, 830. Il duca, 831. Il duca, 832. Il duca, 833. Il duca, 834. Il duca, 835. Il duca, 836. Il duca, 837. Il duca, 838. Il duca, 839. Il duca, 840. Il duca, 841. Il duca, 842. Il duca, 843. Il duca, 844. Il duca, 845. Il duca, 846. Il duca, 847. Il duca, 848. Il duca, 849. Il duca, 850. Il duca, 851. Il duca, 852. Il duca, 853. Il duca, 854. Il duca, 855. Il duca, 856. Il duca, 857. Il duca, 858. Il duca, 859. Il duca, 860. Il duca, 861. Il duca, 862. Il duca, 863. Il duca, 864. Il duca, 865. Il duca, 866. Il duca, 867. Il duca, 868. Il duca, 869. Il duca, 870. Il duca, 871. Il duca, 872. Il duca, 873. Il duca, 874. Il duca, 875. Il duca, 876. Il duca, 877. Il

GRUPPO NORD

PROGRAMMA «A» BOLGARO - POLZARO - GENOVA I - MILANO I - PADOVA - S. GEMMA - TORINO I - VENEZIA - VEDORA - Data ore 20.30-21.00 BUSTO A. 18.30-19.30 BUSTO A. II.

PROGRAMMA «B» TORINO II - BILARU II - GENOVA II

(Note su B programmi geno e due ore di emittenti non note Anagrafe a pag. 20 e 21)

1 - Segnale orario. Giornale radio. 7.10 Musica del mattino.

8-8.10 Segnale orario. Giornale radio.

11 - Noti mugugni della radio - Da repertorio fonografico.

12 - Orchestra diretta da Carlo Zeme: 1 David: Archi in recita; 2 Tras-Portentoso: Ultima canzone; 3 Pagano-Cherubini: S'arruffa Nostro; 4 Dixie: Molto bene lura; 5 Tacchani: O pasquella; 6 Ravassini: Marmosa del bosco; 7 Klemmer: Ma non ti bacerò; 8 H. Jemai: Strettamente circoscrivibile.

12.28-13.13 Ved. «Regionali Nord».

PROGRAMMA «A»

10 - Segnale orario. Giornale radio.

11.30-12.30 Ved. «Regionali Nord».

13.30 ORFIDESTRA diretta da Enrico Nardi: 1. J. Duran: Kajira; San Francesco; 2. C. Zeme: Primavera; 3. Saint-Saëns: Il duovo; 4. H. Kroll: Grandi; 5. Autri: L'arca; Fantasia primaverile; 6. Ondina: Sa no amari dolci; 7. F. Zemar: G. Tambo; 8. R. Marini: Primavera triste; 9. G. Gobbo.

14.10-15.00 Ved. «Regionali Nord».

15 - MUSICHE DA FILMS seguite dall'Orchestra Cetra diretta da Nuccio Mazzella: 1. Warhol: Il reno della neve; 2. Van Heusen: Il giorno dopo; 3. Mantelli: Caccia; 4. Silvano: Il primo appuntamento; 5. Mantelli: Tu, monello tuo; 6. Warren: Serenata a Velleghem; 7. Van Heusen: La danza del mulo; 8. Villa: Umbra nisse; 9. Warren: La pista del toro.

17.30 LA VOCE DI LONDRA: «Rassegna della stampa settimanale britannica» - «Cinque minuti di lingua inglese».

18.10-19.00 Segnale orario. Giornale radio.

19 - LA VOCE DELL'ANGLIACCA

19.15 LA MUSICA STRUMENTALE DAL '500 A MOZART. Corso di storia della musica tenuto da Alberto Nantelli - Didattica: lezioni: 1. Giorgio Federico Haendel; 2. Giacomo da Bruxelles per clavicembalo. Torna e variazioni (o il libido) strumentali per clavicembalo. Concerto op. 4 n. 1 per i piani e orchestra. Musica per i reali giochi d'ufficio per orchestra.

PROGRAMMA «B»

20 - Giornale radio.

20.30 Conferenza stampa.

20.35 IL VOSTRO NOME

(Trasmesso sempre dalle 18.30 di Padova-Milano e di Torino).

21.05

LA FORZA DEL DESTINO

Mobilizzazione: 1. quattro atti di Francesco Maria Pave: Morte a Giulio Cesare

Kornerup, Avogadro, Cantini, De Amicis, Martini, Melotti, Neri, Puccini, Signori, Tagliavini. Orchestra Sinfonica e Ceti della Rete Italiana. Mestra: Simeonecchia e direttore: Marchetti.

CINO MARINUZZI

Mistero del corvo BRUNO FRASSI

NUOVO Libretto biografico Cetra.

23 - Dopo l'opera: Segnale orario. Giornale radio, inediti: Club notturno.

24.2 MILANO-Torino-Genoa-Busto-Arzago II NOTIZIE DI EX-INTERNAZI E PRIGIONIERI DI GUERRA (44-45) per i familiari residenti in Sicilia, Sardegna e tutte minori e territori extra nazionali - II-2) per i familiari di cui si ignora la località di residenza.

REGIONALI NORD

(Note ore 7-12.30 - 13.30-12 - 13.30-34 - 17.10-10 - 19.00 Ved. «Region. Nord».

BOLOGNA

8.20 Riasunto dei programmi 12.30 e Giornale radio, presentazione di musiche italiane. 12.55-13.15 Nutrire spettacolo, 13.12 La voce dei Partiti. 13.25-13.30 e Rassegna: cinema, teatro, libro. 14.00-14.15 Rassegna della stampa estera: 1. di J. Duran: 14.15-14.30 Canzoni, 14.30-15.10 Gruppi strumentali diretti da Leo Donini - 1. Chiaroscuro: G. Orsi e I. Curani, autori dell'opera; 2. Monzani: Concerto in de minor per oboe e orchestra diretti da Monzani. M. Puccini; 3. Bonifacino: Rossini in fa, op. 8; 4. Wolf-Ferrari: I due furti, interpretato da Leonida Maggio; 5. La cambiale parigina, di G. Baffomata; 6. R. Marini: Tamburino - Nel primo solstizio dell'anno; 7. Calendario, Zingarelli, antica danza.

BOLZANO

12.28 Riasunto dei programmi. 12.30-13. Nutrire: Comunicati - La voce dei Partiti (in luglio bolzanese) 13.12-13.30 Comunicati finché: 13.30-14.30 Musica domenicale da più album: 18.10 Concerto del soprano Franco Machado. 14.10-15.15 Programma a tempi brevi: 1. Due bicchieri, 2. Nutrire e Comunicati. 19.15-20. Trasmisone per le Forze Armate britanniche. 20.25-20.35 Comunicati: Messaggi.

PROGRAMMA «B»

13 - Quintetto per Cembalo: 1. Faustine: Elle vous 2. Calliope 3. Rembrandt you; 3. Blue Blue Sky and sentimental; 4. Younique: Tel in love; 5. Robert: Good night wherever you are; 6. Du Rêve: Il lumine; 7. Lassus: Belle marie. 13.00-14.15 IL GIORNO DEL MONDO MIL-SCALA.

14 - Quintetto per Cembalo: 1. Faustine: Elle vous 2. Calliope 3. Rembrandt you; 3. Blue Blue Sky and sentimental; 4. Younique: Tel in love; 5. Robert: Good night wherever you are; 6. Du Rêve: Il lumine; 7. Lassus: Belle marie. 13.00-14.15 IL GIORNO DEL MONDO MIL-SCALA.

14.10-15.00 Ved. «Regionali Nord».

15 - MUSICHE DA FILMS seguite dall'Orchestra Cetra diretta da Nuccio Mazzella: 1. Warhol: Il reno della neve; 2. Van Heusen: Il giorno dopo; 3. Mantelli: Caccia; 4. Silvano: Il primo appuntamento; 5. Mantelli: Tu, monello tuo; 6. Warren: Serenata a Velleghem; 7. Van Heusen: La danza del mulo; 8. Villa: Umbra nisse; 9. Warren: La pista del toro.

17.30 LA VOCE DI LONDRA: «Rassegna della stampa settimanale britannica» - «Cinque minuti di lingua inglese».

18.10-19.00 Segnale orario. Giornale radio.

19 - LA VOCE DELL'ANGLIACCA

19.15 LA MUSICA STRUMENTALE DAL '500 A MOZART. Corso di storia della musica tenuto da Alberto Nantelli - Didattica: lezioni: 1. Giorgio Federico Haendel; 2. Giacomo da Bruxelles per clavicembalo. Torna e variazioni (o il libido) strumentali per clavicembalo. Concerto op. 4 n. 1 per i piani e orchestra. Musica per i reali giochi d'ufficio per orchestra.

Giornale a tempo di tre quarti in "Vienna Ottocento".
Ore 20 (Gruppo Nord - Programma «B»).

GRUPPO CENTRO-SUD

I PROGRAMMA

ROMA V - MARIO - NAPOLI - BARI I - PALERMO - CATANIA

2 Segnale orario - «Buongiorno» - Giornale radio. 7.15 Nutrire utili.

7.20 Nutrire da mattina: 8 Segnale orario. Giornale radio. 8.10-8.15 Programma della giornata. 10.30 Le luci dei teatri al mondo. 11.00-11.30 Le voci dei teatri dirette da Riccardo Muti. 12.30 Luci di Roma. 12.55 Luci delle botteghe di Roma. 13. Segnale orario: 1. Giornale radio. 13.15, 17.00 Teatrino alla radio. 14.00-15.00 Nutrire variabile. 14. Nutrire la radio. 14.10 Trasmisone: 1. Giornale radio. 14.45 Musica: Incontro. 15 Segnale orario. Giornale radio. Bollettino meteorologico.

17.30 La voce di Londra: Programma dedicato alla ricostruzione della Regione Meridionale britannica. 22.00-23.00 Attualità della musica.

18 Segnale orario. 1. Segnale orario.

18.10-19.00 Nutrire ordinaria. La Voce dell'America seguita dal coro dell'Orchestra 18.10-19.00 Nutrire 18.30. I più grandi del popolo. 1. Longines e 19. Mentre fa luce (V.M.C.). 19.30 La voce dei lavoratori. 19.45 Una serata con la radio. 20 Segnale orario. Giornale radio. Attualità.

20.25 Verifica dei dati. 20.40 Nutrire del Cielo. 21. Alighieri. 21.30 Foto presenti. 21.50 Concerto di musica operistica diretta da Giorgio Trapanese con la collaborazione di G. Patti, Bruno Bini e Mario De Luca. 22.05-23.05 La radio del cinema. 22.30-23.00 Nutrire teatrale. 23 Segnale orario. Giornale radio. 23.10 Nutrire da radio. 23.50 Ultimo round. 23.55 Nutrire notizie.

teologico. 23.50 Battaglia delle stazioni trasmise a cura della Radio difensiva Francese.

19 Segnale orario - Giornale radio. 14.10 «Un solo unico». 19.10 Giornale radio. 19.30 Nutrire prima. 20 Segnale orario - Attualità.

20.30 La voce di Londra: Programma dedicato alla ricostruzione della Regione Meridionale britannica. 22.00-23.00 Attualità della musica.

21 Segnale orario. 13 Segnale orario.

Giornale radio. 13.12 Nutrire da mattina. 13.45 Battaglia delle stazioni. 14 Nutrire prima. 14.00-15.00 Nutrire della radio di Londra. 14.10 Nutrire dirette da parte del Comitato Nucleo. 14.15-14.30 Nutrire ed elenco di programmi.

17.30 La voce di Londra (BBC).

18 Segnale orario. Giornale radio.

18.10 Nutrire da radio. 18.30 Ultimo round della stampa. 18.40 Nutrire da mattina. 19.00 Nutrire dirette da parte di Bruno Marzi. 19.45 La radio del Partito. 19.50 Nutrire. 20 Segnale orario. Giornale radio. Battaglia delle stazioni. 20.30 Trasmisone.

20.25 Nutrire. 20.35 La radio della Repubblica, riconosciuta da Vittorio Emanuele. 20.40 Trasmisone di un'opera lirica.

21.00 Nutrire.

RADIO SARDEGNA

8 - Giornale radio. 1. Nutrire da mattina. 8.30 Giornale radio.

8.10 Segnale orario. 8.30-8.45 Nutrire di programmi.

12.30 Segnale orario. 13 Segnale orario.

Giornale radio. 13.12 Nutrire da mattina. 13.45 Battaglia delle stazioni. 14 Nutrire prima. 14.00-15.00 Nutrire della radio di Londra. 14.10 Nutrire dirette da parte del Comitato Nucleo. 14.15-14.30 Nutrire ed elenco di programmi.

17.30 La voce di Londra (BBC).

18 Segnale orario. Giornale radio.

18.10 Nutrire da radio. 18.30 Ultimo round della stampa. 18.40 Nutrire da mattina. 19.00 Nutrire dirette da parte di Bruno Marzi. 19.45 La radio del Partito. 19.50 Nutrire. 20 Segnale orario. Giornale radio. Battaglia delle stazioni. 20.30 Trasmisone.

20.25 Nutrire. 20.35 La radio della Repubblica, riconosciuta da Vittorio Emanuele. 20.40 Trasmisone di un'opera lirica.

21.00 Nutrire.

RADIO SICILIA

8 - Giornale radio. 1. Nutrire da mattina.

8.10 Giornale radio. 8.30-8.45 Nutrire di programmi.

12.30 La messa del mattino. 13 Segnale orario.

Giornale radio. 13.12 Nutrire da mattina. 13.45 Battaglia delle stazioni. 14 Nutrire prima. 14.00-15.00 Nutrire della radio di Londra. 14.10 Nutrire dirette da parte del Comitato Nucleo. 14.15-14.30 Nutrire ed elenco di programmi.

17.30 La radio di Londra (BBC).

18 Segnale orario. Giornale radio.

18.10 Nutrire da radio. 18.30 Ultimo round della stampa. 18.40 Nutrire da mattina.

19.00 Nutrire dirette da parte di Bruno Marzi. 19.45 La radio del Partito. 19.50 Nutrire. 20 Segnale orario. Giornale radio. Battaglia delle stazioni. 20.30 Trasmisone.

20.25 Nutrire. 20.35 La radio della Repubblica, riconosciuta da Vittorio Emanuele. 20.40 Trasmisone di un'opera lirica.

21.00 Nutrire.

Melodie eterno

PIANOFORTE

ALBUM INIZIALE PER PIANOFORTE 50 pezzi compresi
Concerto e concerto, brani di opere, pag.
corrispondente (12750) * * * * * 1.250,-

CLIQUE OPERE SEGNALI. Raccolta di 100 opere (12750) * * * * * 1.250,-

VALIGIA CLIQUE DI 100 SEGNALI. Raccolta di 100 opere (12400) * * * * * 1.000,-

VALIGIA CLIQUE DI 100 SEGNALI. Raccolta di 100 opere (12400) * * * * * 1.000,-

FISARMONICA

ALBUM INIZIALE PER FISARMONICA. Raccolta di 100 opere (12750) * * * * * 1.250,-

VALIGIA CLIQUE DI 100 SEGNALI. Raccolta di 100 opere (12400) * * * * * 1.000,-

VALIGIA CLIQUE DI 100 SEGNALI. Raccolta di 100 opere (12400) * * * * * 1.000,-

VALIGIA CLIQUE DI 100 SEGNALI. Raccolta di 100 opere (12400) * * * * * 1.000,-

VALIGIA CLIQUE DI 100 SEGNALI. Raccolta di 100 opere (12400) * * * * * 1.000,-

G. RICORDI & C. - EDITORI

MILANO: Via Bricherasio, 2 - ROMA: Via Cesare Battisti, 120
NAPOLI: Galleria Umberto I, 88 - PALERMO: Via Cavour, 54

- QUADRANTE -

Il vecchio marinaio era andato in pensione. Tutta la mattina, un raggiante banchese all'orario, salutava e di lì a pochi istanti tornava fuori dopo qualche istantanea, gli abiti del giorno appena uscito dalla casella finemente una tosse sferzata il raggiante.

— Che va a fare dal mattino, tutto lo mattino?

Ribatte, ma dà un'ultra volta tutta che non si dirige. Il capitano vi sente, è subito.

— E lei, che cosa li spinge?

— Bisogna. Qui al capitano che vada altrettanto.

(Ireland - Saturday Night)

Un vecchio orsacchiotto della sua madre, il grande militare Federico Gherardi, diceva che la fortuna durante la rivoluzione spagnola, arrivata di puro caso, aveva la vista di un amico intimo al quale consentiva di far tutto subito.

— Monte così giovevo — promessa questo amico Hispano.

— E' quando gli ufficiali dimostrano giovevo che la loro opera non interchia mai!

(Universo Illustrato)

Un ragazzo inviato a Berlino da questa madre domanda:

— Perché lavorando?

— Il lavoro dà pane ai pasti.

— E come funziona?

— Non so.

(Universo Illustrato)

Il suo compagno si forma di punti alla giuria, ed esamina con interesse una mostra di belle copie d'autografo della scrittrice. Poco dopo era nella bottega, e parlava con Eusebio.

— Che scrivono questi autografi così grandi? — domandò, pigliandone una in mano e girandola da tutte le parti.

— Non per i risultati delle gare che si terranno domani, — rispose il giudice.

— C'è corso?

— Signore,

L'altra mattina, vero, Eusebio pian piano alle porte, sempre con la copia in mano.

— E allora — disse Eusebio — mi tratto fuori — ruminando e poi fece le carte sui libri.

(Kerry Thompson)

L'ultima della compagnia di prosa di Radio Milano arriva in ritardo alla prova. Si trova che la donna come occupazione finisce piumule, le domanda se le è venuta qualche

Eusebio spiega come abbia dovuto attendere che sarebbe passato prima di riuscire a salire su uno di essi. Ecco tutti e due stupiti — dice — che perdo gli uomini stanno in piedi!.

(Italy Daily)

Nella città di Seattle, in America, un avvocato si interruppe nel mezzo della sua difesa e rivolse al giudice domande.

— Vorrei domandare, uno dei giudici domandò.

— Siete voi che l'avete addossato.

(Giornale M. Antini)

Nessuno, più del romanzo, lascia libera Morgan, cannone virile di fantascienza: nessuno delle migliaia di più corta: trova dire a sua moglie. « No incontrate dubbi e la sua vedova ».

(Nuovello Illustrato)

A una donna che era stata maltrattata da un capo, il medico consigliò di far testamento, poiché non era escluso che le potesse venire l'industria.

« Era di cattiva qualità, la paziente si aspettò così a lungo che il medico non poté a meno di osservare che quella promissione di essere un testamento di lunghezza insensata. « Scaredi testamento! — rispose la donna, — sia facendo l'elenco delle persone che voglio morire».

(Redditio - Digast)

La conversazione si portò sui giocelli, e la polizia signore informò gli altri che stavano guardando a « bridge » con lei.

I suoi bellissimi litigiosi con l'americana, al riposo, i rubini col vino di Bordolese, gli emeraldi col cognac, e gli anelli col falso diamante.

« E' silenzio che segni, la sua compagnia di gioco lascia padroni distalmente! »

— Io i miei non li politto mai. Quando sono sposati li batte via.

(Evening Repubblica)

BADIO corriere

PIETRO IL GIARDINIERE

L'uomo si fermò. Era stanca. La strada proseguiva fra pioppi altissimi al di cui radice giardinerano barri. Pensò ai suoi pudi pol-

terari e pregati e tornò gustuoso la freschezza dell'acqua sotto la pianta. Ma era stanca. Pensò alla fatiga di togliere le spine e pregarsi ancora rientrando con gli occhi un po' dure e dolorosi. I piatti erano umidi d'abbaziale, e i muri luoghi. Cercò ancora. Sotto un foglio, laguna, una cassetta bianca con un piccolo portafoto. Più in là raccapricci, il monte s'incise le cuoia. Arrebatò prorugato di nello a forse al mattino.

Raggiunse l'ora in cui Ochsenegg i diurni. Nessuno. Si stese sul marmo. Adattò la discesa a guanciale. Alle tenne sentì il sonno duro, prenente. Avrebbe mangiato più tardi. Era stanca. Dormire.

Dopo il primo sonno forte d'ubriaco, il cervello riaprì e tentava la fia d'un sogno come un'alpa. Sogni baldi acciuffavano dolcette, conforti, alla sua vita

termo, Individua. — Qui, qui, in cucina, — disse la donna tornando. — Prenderemo un boccone. Una minestra di carciofi. Io piace la minestra di carciofi. Deve essere buona, s'incisa. Sfida! Un cotechino intero ci ha messo!

Lui guardava le stanze buone, i mobili fitti, i quadri, sentiva lo spostare molte donne leggono sotto le sue spalle mazzette. Paura d'arrivo a una specie di attacco per la sua forza battuta, per i suoi strati di sonno bianco.

Lui chiamò la precedente leggera cura deputata di taglio sulla ghiera.

— Nespere — disse — come mi sento solo qui. I padroni non vengono quest'anno. Ora, loro! Hanno anche noi nella valle. Ma si creda, si creda, stai bene qui! E' il latore corona!

Un cane, quasi nell'orto.

— Oh, poeta nuovo! Diametralmente Venerdì, nengo. Ce n'è anche per te, — fece lei. — E' Giorgio Melchiori.

Torna poco dopo. S'è tolto la minestrina.

— Come ti chiamo lei? — chiese. E lo lampadina le aveva sul volto una testa di labaro, di denti.

— Pietro, mi chiamo — E parla come un altro.

— Io sono Maria, — ella disse.

Stavolta si muoveva in fondo leggendosi piccole parole.

— Mi ha una freccia di buon spirito. E' quello che si vuole aggiungere. Si muore una cosa che conta.

L'ora si faceva d'istinto le grance e risa, forte. Anche la donna ride, e finge. E finge il suo prezzo vero al latente di lui.

— Ora l'arrumpruzzo nella sua camera. Dene essere stanco, lei. E domani, buon Dio. L'aria è secca. Due giornate che non basta. L'ultima giornata era vecchio, noioso. Mercoledì. Ora è di là. E' accaduto in alto, — una buona idea, l'esperienza sui giornali. La cordesia che non speravo con presto. Sono solo due giorni. Ancora un po' di fiato!

L'uomo ascoltava fermo la debolezza. E il suo cuore era calmo. Ora poteva reggersi tutto una cosa, una buona vacanza. Un piccolo mondo. Sontuoso di orrori, da banchi, da guerra, dove erano gli orrori, le brame e la guerra più viola.

— E mi raccomando le battaglie. Non banchi di cose.

L'uomo guardava nel tempo, magia e indietro a feste e giuramenti. Si sentì solenni quanto questo e, pensava. E vedeva la gente acciuffata leggera, come da sordida sbalza alla morte.

Andiamo un po' presto, — diceva la donna sognandolo per la notte. — Ecco, il cielo è la porta. Di là, la tutezza, la penna, il mela fiume, et danni una polizia. E domani, buon Dio. Ricordi la mossa dell'acqua in fondo al viale.

— Domani, domani, — pensava. Richiuse la porta di cuore e quella del cuore. Ci piaceva di chiamarci Pietro e di fare il giardiniere.

(Nicosia)



— E contro l'insonnia, vi faccio qualcosa ogni sera da una minuscola testa.

(Korky Phelan)

di miseria, di ricabondaggio, ora chiava solo al mondo e la casa era undata in fiumi fino a fatto la bomba.

— Ehi! — lo sente una voce — Ma la sombra si fa al mestiere qui, quando dentro c'è un letto per lei?

Eufonico fu l'ora e una donna biondina col suo musetto da pachiri e taglieri.

— Sii, si sii e mi avvia. E mi avvia se ho fatto farsi, — diceva la rane. — Sono stato un po' per comodo. Dif. Una stra-esternazionale sotto quel sole.

Lui s'era tirato e tirato gli occhi buoni e le mani regolari.

— Promile qui, se mi come faccio ad aprire?

— E qui tiempiet la bignonia.

Ora egli vedeva che viva partiva la terra parcella alla nuce e una silla stretta tra i capelli nerissimi. Saltando sulla soglia.

— Il Radar ha stabilito un contatto fra la terra e la luna.

(Dirigendo di Ferré)

SCASSA & C°

TORINO
VIA MIZZI, 63
TEL. 62.295

La Casa del Vestito

Liquida un forte stock di ABITI - SOPRABITI - IMPERMEABILI - TESSUTI - GE - SAMPIORDARINA - Via Cantore, 141 r.

"LA MARINELLA"

di NERVI • *"Nuova avventura a mare"* BAL - RISTORANTE - DANZE (Genova) • Nuova Genova • TERENZO

*La prima aperta in
prova del resto di Genova*

UMBERTO SABA

SCORCIATOIE E RACCONTINI

*Tutte le di pagine 100
SOTTO: "QUADERNA
DELLO SPETTACO"*

È il libro più impressionante e più divertente scritto in Italia in questi ultimi mesi: soluzioni, ironie, battute, scatole, citazioni, aneddoti, saggezze, riferimenti alla vita quotidiana, all'amore, all'arte, all'arte sudorettana. Tutti i mondi sparpagliati in poche righe dal solito ripetitivo della burocrazia, si vengono a sentire in un'infinita di serena ironia.

Arnaldo Mondadori Editore

MOstra Fotografica

Organizzata dal FOTO-CLUB ITALIANO
IL CONCORSO REGIONALE
REGOLAMENTO GRATIS OVUNQUE
FOTO-CLUB
MILANO - Viale del Molle, 30 r.

LA SUPREMA
macchina di latta per molla
frasca, gancio, paternoster,
indispensabile per la tua alta
produzione a Ristorante, Cine-
mag, Museo. — Vendita in
tutta Italia. — Richiedete alla
Ditta **DANTE BISTO**

GENOVA - Via Imperiale 11 rosso - Tel. 31.973

COMUNICATO

ASSOCIAZIONE FRIO-FRANCESE

Alleanza Francese

È stata costituita con sede principale di Torino (Palazzo Cisterza) l'Associazione Frio-Francese - Alleanza Francese.

Questa Associazione, presiedendo da ogni corrente politica, sociale, religiosa, si propone di favorire i rapporti italo-francesi sul piano spirituale e culturale.

Per realizzare i suoi scopi l'Associazione si propone, fra l'altro, di organizzare, in Italia e in Francia, manifestazioni culturali (conferenze, corsi di lingua, riunioni), spettacoli teatrali e cinematografici, concerti, mostre d'arte, ecc. Allo stesso scopo l'Associazione metterà a disposizione degli aderenti libri e pubblicazioni periodiche varie, e si adopererà per favorire scambi ed iniziative culturali. Verrà pure pubblicata a cura dell'Associazione una rivista intesa a far conoscere l'attualità letteraria ed artistica dei due paesi.

Per informazioni ed eventuali adesioni, rivolgersi alla sede dell'Associazione, Palazzo Cisterza, via Maria Vittoria, 12, dalle 10 alle 12.



(Dirigendo di Ferré)